ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale £chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Venerdì 9 Agosto 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7152

L'ARRIVO DI WALDERSEE
ad Amburgo.

Spettacolo triste. — Acqua a catinelle.

AMBURGO 8 (N). In seguito alla morte dell'imperatrice Federico, il programma delle feste per l'arrivo del conte Waldersee subì, com'è noto, una notevole riduzione. Il cielo poi volle a sua volta guastare completamente la solennità dell'arrivo.

Quando il maresciallo scese a terra dal *Gera*, ormeggiato presso il ponte di sbarco di San Paulo, un terribile acquazzone rese ancora più triste lo spettacolo delle case e delle navi con le bandiere abbrunate a mezzasta.

La folla che si stipava lungo le rive scompariva addirittura sotto la massa nerastra degli ombrelli. La maggior parte del pubblico a poco a poco si squagliò ben presto.

Il ricevimento.

Il conte Waldersee fu ricevuto, fra entusiastici urrà dalla folla rimasta sulle rive, dal rappresentante dell'imperatore, generale Wittich, dal ministro della guerra Gossler, dal capo dello Stato maggiore, Schlieffer, dal borgomastro di Amburgo, da numerosi generali ed ufficiali.

Tanto il maresciallo quanto il suo seguito hanno tutti ottima cera. I lupi di mare che sanno che cosa sia fatica, si dicono fra di loro: „Non debbono mica aver sofferto molto".

Mentre la pioggia continua a cadere a catinelle, il generale Wittich legge due ordini di gabinetto coi quali l'imperatore ringrazia Waldersee degli eminenti servigi prestati, gli conferisce l'ordine *Pour le merite* con le foglie di quercia; e stabilisce che il 9.o reggimento d'artiglieria da campagna porti d'ora in avanti il nome del conte Waldersee.

Il conte Waldersee nell'uniforme di maresciallo degli usseri, avvolto nel suo mantello, passa in rassegna la compagnia d'onore. Poi in carrozza scoperta, a malgrado della pioggia torrenziale, si reca assieme al generale Wittich al palazzo di città. La carrozza è preceduta e seguita da uno squadrone di ulani.

Al passaggio del maresciallo il pubblico scoppia nuovamente in fragorosi urrà.

Al palazzo di città.

Nella sala maggiore del palazzo di città i borgomastri, attorniati dai senatori in nero costume medioevale, partecipano a Waldersee che la libera città anseatica lo nominò cittadino onorario. Waldersee risponde che l'onoranza spetta non a lui ma a tutto il comando in capo, spera in una sollecita pace; dice che gli asiatici non rispettano che colui di cui vedono il fermo volere e la grande potenza.

La cerimonia si chiude con una lauta colezione. Dopo la colezione Waldersee si ritirò nell'appartamento riservatogli.

La satira.

Va a ruba il giornale umoristico, *Lustige Blätter*, che mostra Waldersee il quale, accolto da salve d'artiglieria, dice alla folla: „State zitti con i vostri urrà, che io senta finalmente come sono le cannonate!"

Un saluto ufficioso.

BELINO 8 (N). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* porge un caloroso saluto al conte Waldersee, che rimette il piede sulla terra tedesca, e ritorna con la coscienza d'aver adempiuto degnamente il compito affidatogli dalla fiducia di molte potenze, con il sentimento d'aver risolto in modo soddisfacente e ad onore del nome tedesco, l'arduo problema che gli era stato proposto.

Il giornale dice che Waldersee ha corrisposto alle speranze che l'imperatore e la nazione fondarono nella sua sperimentata sagacia ed abilità; egli si acquistò meriti specialissimi con l'aver agevolato il conseguimento della meta prefissasi dalla politica tedesca d'accordo con le altre potenze, e con l'aver promosso lo sviluppo dei commerci tedeschi in Cina.

PER IL LUTTO
dell'imperatrice Federico.

Condoglianze.

KIEL 8 (N). L'imperatore Guglielmo ordinò, con riguardo al lutto per l'impetrice Federico, di sospendere gl'inviti ai principi germanici ed esteri alle manovre imperiali. Si sopprime quindi anche la solennità progettata per la messa in servizio del yacht *Kaiseradler*.

LONDRA 8 (N). La Camera dei Lordi approvò gl'indirizzi di condoglianza a re Edoardo VII ed all'imperatore Guglielmo II, proposti dal marchese di Salisbury ed appoggiati da lord Spencer.

VINNNA 8 (B). Per la morte dell'imperatrice Federico fu stabilito un lutto di 18 giorni a cominciare dal 10 corrente.

Il principe Enrico non sapeva ancora della morte della madre.

BREST 8 (B). Il comandante della nave *Hella* dichiarò di nulla aver saputo della morte dell'imperatrice Federico. Egli è venuto a Brest per prendere la posta e avrebbe dovuto ricongiungersi alla squadra domani verso mezzogiorno all'imboccatura del canale della Manica. Aggiunse che sarebbe ripartito verso l'una pom. per comunicare alla squadra la morte dell'imperatrice Federico e per informare il principe Enrico che a Brest è tenuto a sua disposizione un treno speciale.

Il comandante della nave *Hella* visitò stamane i capi delle autorità. Il principe Enrico sarà qui nel corso della notte o domani.

BREST 8 (N). Le autorità marittime restituirono la visita del comandante della nave tedesca *Hella*. Dopo le 2 pom. la nave *Hella* salpò per riunirsi alle due squadre tedesche che si trovano presso le isole di Ouessant.

I reali d'Inghilterra.

LONDRA 8 (N). E' definitivamente stabilito che la coppia reale partirà domani per Cronberg per assistere ai funerali dell'imperatrice Federico. I reali prenderanno la via di Flessinga. Re Edoardo sarebbe accorso al capezzale della sorella mentre questa era ancora in vita, ma un dispaccio male interpretato lo fece cambiar idea.

Appena seppe la morte della sorella, si affrettò ad esprimere all'imperatore Guglielmo il suo rincrescimento di non aver potuto accorrere in tempo al letto della morente.

La caccia a presunti anarchici.

COLONIA 8 (N). Circa pretesi arresti d'anarchici, la *Kölnische Zeitung* ha da Cronberg: Le pattuglie di usseri che percorrono i boschi nei dintorni di Cronberg e che stazionano specialmente alle crociere fra Homburgo e Cronberg, diedero in questi giorni la caccia a quattro supposti anarchici italiani. Questi furono finalmente trovati e scortati al luogo più vicino dove vennero sottoposti a minuzioso interrogatorio e perquisiti. Non essendosi però trovato nulla di sospetto a loro carico, furono rilasciati ed inviati a Francoforte.

Gli operai italiani abitanti a Oberursel vengono sorvegliati rigorosamente. Ad essi e specialmente a 19 di loro fu ingiunto di non farsi vedere per via, tranne che nelle ore di lavoro.

In occasione della precedente visita dell'imperatore Guglielmo II a Homburgo era stato espulso il segretario della società anarchica, un noto capo degli anarchici italiani. La *Kölnische Zeitung* è della opinione che attualmente in quei dintorni non ci sieno più anarchici.

L'AUSTRIA E LA QUESTIONE ALBANESE.

VIENNA 8 (N). Il *Fremdenblatt* scrive: Stando alle notizie che i giornali locali dicono di aver avuto da fonte autentica da Roma, nei circoli politici romani si riguarderebbero come ispirati da Vienna i commenti sfavorevoli, di alcuni giornali germanici alle informazioni sull'azione dell'Italia in Albania. Non si capisce su qual base si fondò quella supposizione, tanto più che la stampa viennese si è occupata pochissimo della questione albanese e non ha nemmeno preso notizia degli articoli pubblicati in proposito dai giornali germanici.

Le notizie da Roma rilevano del resto la politica pacifica dell'Italia ed il perfetto accordo che regna fra l'Italia e l'Austria-Ungheria circa la questione dei Balcani, ed aggiungono che in luogo competente non si è mai dubitato delle intenzioni pacifiche dei due Stati.

CRISPI.

Nuovi tentativi per portargli i conforti religiosi.

NAPOLI 8 (N). Si è ritentato di portare a Crispi l'assistenza religiosa. Sta il fatto che monsignor Sanfelice di Bagnoli si recò avantieri per la quinta volta, da parte del cardinale Prisco, presso la principessa di Linguaglossa, figlia di Crispi, esortandola vivamente a trovar modo di persuadere l'infermo a ricevere i conforti religiosi. Monsignore si scusò della persistenza che metteva in questo mandato, dicendo che il cardinale teneva molto a che la missione di cui lo aveva incaricato riuscisse, non potendo persuadersi come, essendo egli monsignor di Bagnoli parente del principe di Linguaglossa, ed essendo la principessa e donna Lina tanto religiose, non si riuscisse tra loro a trovare la via per raggiungere il santo scopo.

La principessa rispose di non avere il coraggio di prendere una iniziativa di quel genere presso il padre. Disse di averne parlato alla madre, che l'aveva consigliata di non fare insistenze, poichè se l'infermo avesse voluto i conforti della Chiesa, egli stesso avrebbe chiesto un sacerdote.

Donna Lina aveva pertanto già trovato il momento buono per accennare qualcosa a Crispi, ma questi rispose:

— Lascia stare, me la vedo io con Cristo!

Una giornata tranquilla.

La giornata d'oggi Crispi la passò sufficentemente tranquilla, sebbene egli sia ridotto in uno stato di debolezza pietosissimo.

Si è notata molto oggi una visita del console generale di Francia.

Oggi Carito, a chi lo interrogava, diceva:

— La debole fiammella di vita rimasta a Crispi si mantiene tranquilla, ma il più lieve soffio potrebbe estinguerla.

Voto di soldati.

Da Candia giunse alla famiglia Crispi questo telegramma: „Dal campo di Creta, gli ufficiali italiani, che seguono trepidanti il doloroso alternarsi di timori e speranze per la salute del grande e venerando italiano, fanno voti caldissimi perchè la sua preziosa esistenza sia conservata ancora lungamente all'ammirazione e all'affetto dell'esercito italiano".

Crispi aggravatissimo.

NAPOLI 8 (N). *Ore 11.30.* Dopo un lieve miglioramento Crispi ricadde in uno stato gravissimo. Si crede la morte imminente.

LA MORTE DI BARATIERI.

STERZING 8 (N). Baratieri era da parecchio tempo malato di carcinoma allo stomaco. Aveva subito recentemente una dolorosa e difficile operazione in una clinica privata di Francoforte, e pareva migliorato. Il miglioramento però non ingannava nessuno. Ieri nel pomeriggio, dopo lunga agonia, il generale cessava di vivere. La notizia fu telegrafata ai congiunti e a qualche intimo amico a Venezia. Alle agenzie fu comunicata appena stamane.

STERZING, 8 (N). La salma del generale Baratieri verrà trasportata domani ad Arco.

VENEZIA 8 (N). Quantunque Baratieri vivesse qui ritirato, la sua morte ha prodotto impressione e dolore nei pochi antichi commilitoni che lo avvicinavano. Si dice che in seguito a domanda delle sorelle dell'estinto, una delle quali è superiora dell'Istituto Turazza di Treviso, si apporranno i suggelli nella casa, temendo che si sottraggano le importanti carte del generale, alcune delle quali riguardano la questione d'Africa e lo scagionano - a quanto esse dicono - dalla responsabilità del disastro di Adua.

Crisi ministeriale risolta.

ROMA 8 (N). Carcano ha accettato il portafoglio delle finanze in seguito al colloquio avuto con Zanardelli e Di Broglio. E' partito stasera per Racconigi, per prestare giuramento nelle mani del re. Pregò Mazziotti di rimanere sottosegretario.

Alfredo Baccelli, Fulci e Squitti stamane prestarono giuramento nelle mani di Zanardelli, ed oggi presero possesso dei nuovi uffici. Baccelli ha chiamato come segretario don Livio Caetani, e Squitti ha scelto il Pecorella capo-sezione alla Giustizia.

Il conflitto franco-turco.

PARIGI 8 (N). Il *Temps* dice esservi fondata speranza che il conflitto fra la Francia e la Turchia venga composto fra breve in modo soddisfacente.

LA FORMULA DI GIURAMENTO dei sovrani inglesi.

LONDRA 8 (N). Alla Camera dei Comuni Balfour annunciò che il Governo ritira il *bill* relativo alla modificazione della formula di giuramento dei sovrani d'Inghilterra.

Pattuglia inglese prigioniera.

LONDRA 8 (N). Lord Kitchener annuncia da Pretoria in data di oggi: Una pattuglia inglese composta di 25 uomini ed appartenente al corpo di Steinacker fu sorpresa dai boeri presso il fiume Iaby. La pattuglia fu fatta prigioniera.

Milner ritorna nel Sud Africa.

LONDRA 8 (N). Sir Alfredo Milner parte domenica per l'Africa meridionale con il generale Littelton, che si ritiene sarà il successore di Kitchener.

Suore espulse da un ospitale

MADRID, 8 (N). Il municipio di Corugna ha espulso le suore che all'ospitale della Charité fungevano da infermiere.

Parecchie signore della città si sono offerte per assistere gli ammalati fino a tanto che il municipio non avrà assunto altre infermiere stabili.

Ancora la Dieta istriana.

Si telegrafa alla *Tagespost* di Graz, in relazione alla notizia riportata ieri, che la prossima seduta della Dieta istriana si terrà a Capodistria il giorno 12 settembre e che la sessione si chiuderà col 26 dello stesso mese. Subito dopo si inizieranno i lavori per le elezioni generali.

UN DRAMMA ANARCHICO.

LONDRA 8 (N). Si telegrafa da Nuova York che a Patterson fu dato, tempo fa, un dramma intitolato: *L'assassinio di re Umberto.*

La morale di S. Alfonso de Liguori.

Abbiamo da Berna, 7:

Il famoso opuscolo del Grassmann, che ha rivelato, traducendone il testo latino, la strana morale che insegnava ai preti San Alfonso de Liguori, continua a tener vive le discussioni.

All'opuscolo del Grassman rispose monsignor Egger, prendendo le difese del santo; in seguito rispose il vescovo Herzog all'opuscolo dell'Egger. Ed ora un maestro del Vallese, di nome Ulrico Vaillard, prendendo le mosse dalle polemiche sulla teologia morale liguoriana, indirizzò una lettera ai suoi concittadini dichiarandosi avversario convinto e nemico del celibato ecclesiastico. Il celibato - egli dice - non è una questione di dogma, ma una misura disciplinare stabilita dalla chiesa cattolica.

Il Vaillard terrà conferenze in merito, e sosterrà le sue idee sui giornali del suo paese.

Contro il divieto del „Colportage".

Si annunzia da Praga che i deputati tedeschi e czechi si sono accordati di presentare alla riapertura del Parlamento viennese una proposta comune per ottenere il sollecito toglimento del divieto del *colportage* dei giornali. Nella motivazione della proposta sarà affermato che questo accordo è dovuto al concorde riconoscimento dei vantaggi che la sta stampa, quanto è più diffusa, arreca alla libertà e al progresso.

La salute di Zanardelli. ROMA 8 (N). Stamane Guido Baccelli ha visitato Zanardelli e lo trovò completamente ristabilito della lieve indisposizione. Zanardelli è partito stasera per Vallombrosa, dove si tratterrà fino al 20 corr. Lo accompagna il suo capo di gabinetto, Ciuffelli.

In memoria di Umberto I. ROMA 8 (N). Stamane nella chiesa dei Ss. Vincenzo e Anastasio ebbe luogo una messa solenne di requiem in suffragio di re Umberto, celebrata per cura delle mamme dei bambini ricoverati nella Casa materna „Jolanda Margherita".

In onore degli ufficiali russi a Varna. SOFIA 8 (B). Gli ufficiali della guarnigione di Varna diedero in onore del vice-ammiraglio russo Hildebrandt e degli ufficiali russi un banchetto. Karaweloff, Hildebrandt e Paprikoff pronunciarono dei brindisi. Hildebrandt rilevò che la flotta russa del Mar Nero saprà adempiere il suo compito futuro. Egli spera di vedere un giorno la flotta bulgara al fianco di quella russa.

Oggi il vice-ammiraglio ricevette la visita dei ministri, degli alti ufficiali e di altri funzionari.

I duchi di Cornovaglia e York. LONDRA 8 (N). Si telegrafa da Port Louis che la coppia ducale di Cornovaglia e York partì oggi alla volta di Durban.

Nella diplomazia italiana. RIO JANEIRO 8 (Ag. Stefani). Il principe Oasiati ha assunto la direzione della legazione italiana.

Prade si dimetterà da vicepresidente della Camera dei deputati. VIENNA 8 (N). Il vicepresidente della Camera dei deputati, Prade, dichiarò oggi che alla riapertura della Camera deporrà la sua carica di vicepresidente, e ciò in seguito agli attacchi diretti contro di lui dai tedeschi-nazionali.

La diminuzione sul gettito delle tasse indirette in Francia. PARIGI 8 (B). Nel mese di luglio le imposte indirette diedero un reddito di 9 milioni di franchi inferiore alla cifra preventivata. La differenza in meno, in confronto del reddito ottenutosi nel luglio dell'anno scorso ascende a ventiquattro milioni di franchi.

Il debito esterno del Venezuela. Pagamenti sospesi. LONDRA 8 (N). Il *Council of the foreign bondholders* ha ricevuto dal suo rappresentante a Caracas un dispaccio annunciante che furono sospesi i pagamenti mensili per il servizio del debito esterno del Venezuela del 1881. Il governo ha però l'intenzione di riscattare le rimesse.

Il congresso dei botanici. GINEVRA 8 (B). Il congresso internazionale dei botanici si chiuse oggi. Il prossimo congresso sarà tenuto nel 1905 a Vienna.

Congresso di navigazione interna. BRESLAVIA 8 (B). La *Schlesische Zeitung* reca che il principe Luigi di Baviera ha assunto il protettorato del V congresso generale che la *Federazione austro-germanica per la navigazione interna* terrà a Breslavia dal 1. al 5 settembre p. v.

Nuovo aerostato militare. ROMA 8 (N). Oggi, nel parco aerostatico si fece la prima prova d'un nuovo pallone giunto da Augusta. Questo pallone appartiene appunto alla categoria dei *draken ballon* del genio militare tedesco. È di tela, di forma allungata in senso orizzontale; viene gonfiato col solito mezzo del gas, e porta nella parte posteriore un lungo sacco che riempendosi automaticamente di aria serve come di timone. L'areostato ha un volume di 600 metri cubi.

CRONACA PER TELEGRAFO

L'amuleto dell'aeronauta.

PARIGI 8 (N). Circa l'insuccesso dell'esperimento col pallone dirigibile di Santos Dumont (vedi *Piccolo della Sera* di ieri) si danno i particolari seguenti:

Dumont allorchè ebbe toccato terra mostrò agli spettatori un amuleto consistente in un braccialetto ed una medaglia ch'egli portava al polso destro. La medaglia reca l'effige di San Benedetto. Dumont esclamò: „Quest'amuleto mi ha salvato la vita! San Benedetto mi aiuterà anche in avvenire!"

L'amuleto di Dumont sarebbe un dono della contessa d'Eu.

Il pallone di Dumont oggi laceratosi, è già il quinto che gli vien reso inservibile.

Santos Dumont soffre con ciò un danno di 50.000 franchi. Per ricostruire un altro modello ci vorranno almeno due mesi, e nel frattempo entreranno in lizza quali concorrenti Roze e Deutsch stesso con i loro aerostati colossali. Santos Dumont non è punto scoraggiato, e nutre le migliori speranze circa la riuscita dei suoi ulteriori tentativi.

Ecatombe di bovini per ragioni veterinarie.

BUDAPEST 8 (N). Oggi furono macellati qui per ragioni di polizia veterinaria 613 capi di bestiame bovino provenienti dalla Serbia, e ciò in seguito al fatto che un toro fu trovato affetto di tubercolosi polmonare.

Un'aggressione in chiesa.

LEOPOLI 8 (N). Il proprietario di una fabbrica di laterizi, Wassil Wassylyscin, che tempo fa aveva aggredito durante la messa in questa cattedrale il vescovo suffraganeo Hausmann, fu dai periti medici dichiarato irresponsabile e venne rinchiuso in un manicomio.

(Il Wassylyscin, armato d'un nodoso randello s'era recato nella cattedrale all'ora della prima messa, e avvicinatosi al vescovo Hausmann, che stava celebrando, gli menò un colpo sulla nuca. Il vescovo stramazzò a terra privo di sensi e fu soccorso da alcuni devoti, mentre altri s'impadronirono dell'aggressore. Costui, condotto alla polizia, e sottoposto ad interrogatorio, disse che egli aveva prestato a diversi prelati del duomo per la somma complessive di 10.000 fiorini e che temeva di non riaver più il suo avore; soggiunse che la perdita di quella somma sarebbe stata la sua rovina completa. Il contegno del W. fece sorgere la supposizione ch'egli fosse tocco delle facoltà mentali; perciò il W. venne sottoposto ad osservazione. *N. d. R.*)

Piroscafo affondato - 7 vittime.

QUEENSTOWN 8 (N). Il piroscafo *Oceanic* della *White Star Line*, il quale essendo in rotta per Nuova York, è arrivato qui, annuncia di esser venuto a collisione nel Canale irlandese con il piccolo piroscafo di cabottaggio *Kincora* di Waterford. Il *Kincora* colò a fondo, e sette persone perirono nelle onde.

Feroce assassinio.

FERRARA 8 (N). Iersera a Massa Fiscaglia, Giuseppe Roveri, ex-agente del possidente Tansini, veniva proditoriamente assalito da Natale Geminiani, che gli esplodeva una revolverata alle reni. Il Roveri stramazzò gridando: Mi hai assassinato!

Il feritore rispose cinicamente: Non ancora! ed esplose un secondo colpo alla testa del caduto.

Accorse gente, cui il Roveri spirando si rivolse esclamando: E stato il romagnolo!

Sopraggiunti alcuni soldati di cavalleria con un furiere, ch'erano in perlustrazione causa gli scioperi, arrestarono l'omicida, che oppose viva resistenza minacciando con il revolver, contenente ancora quattro cariche. Una ne sparò contro il furiere, ma fortuna volle che il colpo deviasse. Il Geminiani fu consegnato ai carabinieri, e venne condotto, fra l'indignazione della folla che voleva linciarlo, alla camera di sicurezza.

Sul teatro della tragedia accorse piangente la vedova del Roveri, con sei figli, uno dei quali tuttora lattante.

Il contegno dell'assassino è ributtante. Il truce misfatto pare si debba attribuire ad una lieve questione d'interesse.

Orribile misfatto.

EGER 8 (N). Nel vicino villaggio di Kilfegg, la scorsa notte, ignoti si introdussero nella stanza da letto dei due giovani conjugi di nome Giorgio e Maria Peer, con una scure fracassarono il cranio ad entrambi, poi fecero man bassa di quanto di meglio poterono trovare nella abitazione e quindi fuggirono senza lasciare alcuna traccia. Va notato che nella medesima stanza dormivano i tre figlioletti degli assassinati; i bambini non si accorsero dell'orribile tragedia che li ha orbati dei loro genitori.

Incendio di nafta.

MOSCA 8 (N). Nella stazione di Schanadova un incendio distrusse 14 vagoni carichi di nafta, i tre addetti ferroviari riportarono gravi ustioni.

Uccisi da un'esplosione.

BARCELLONA 8 (B). In seguito a un incendio, avvenne un'esplosione nella officina del gas. Due persone rimasero uccise.

Incidente semi-tragico su d'un „Ueberbrettl".

DARMSTADT 8 (N). La rappresentazione d'addio dell'*Ueberbrettl Elf Scharfrichter*, nel teatro della „Colonia degli artisti", poco mancò non avesse fine tragica. Si dava il lavoro drammatico *Der Nachbar* (il vicino), in cui un vicino ficcanaso mette la rivoluzione in una famiglia, rivelando i falli ed i torti di ogni membro della stessa. Nel far ciò, egli esagera le cose al punto da spingere alla disperazione i suoi vicini, cosicchè questi risolvono di darsi la morte. Così, per esempio, *Rosa*, una giovane fanciulla, si impicca al gancio di un armadio.

L'attrice che sosteneva questa parte salì su d'una scranna e mise la testa nel laccio; la scranna si rovesciò e l'attrice rimase realmente impiccata. La disgraziata, dibattendosi nello spasimo della soffocazione, emetteva suoni inarticolati. I suoi colleghi credettero che essa facesse così per imitare fedelmente la parte affidatale.

Però, fortunatamente, alcune persone fra il pubblico compresero la terribile situazione, e, slanciatesi sulla scena, arrivarono in tempo a salvare l'attrice, che aveva il viso già pavonazzo e contrafatto e gli occhi fuori delle orbite.

Sette persone perite in un incendio.

LOECZE (Leutschau) 8 (B). Nella fattoria Aschröder scoppiò la scorsa notte un incendio, che incenerì la fattoria con tutti gli annessi. Cinque bambini e due adulti perdettero la vita.

Audace tentativo ladresco presso Verona.

VERONA 8 (N). Stanotte venti ladri, di cui alcuni armati, entrarono nella villa Portalupi a Colognola ai Colli e cominciarono ad asportare oggetti, mobiglie ecc. che caricarono poi su un carro a due cavalli, che era sulla strada, dove altri facevano la guardia. Il guardiano della villa, svegliato al rumore, scese nel cortile e sparò una fucilata contro i ladri. Uno di essi allora lo aggredì, colpendolo col coltello al basso ventre, ma leggermente. Dalle case vicine accorsero alla fucilata i contadini sparando varî colpi di fucile, cui i ladri risposero, ma poi si dileguarono.

UNA NUOVA LOURDES.

La Madonna di Proceno.

Tra il confine romano e toscano, fra S. Giovannino delle Contee e Proceno nel mandamento di Acquapendente, nella tenuta detta di Baccanello, or sono pochi mesi si sparse la voce che tra il fogliame d'una quercia era apparsa la Madonna. La voce arrivò nei dintorni e, o per curiosità o per devozione, fu quivi un continuo andare a quel luogo di gente, che al ritorno in famiglia, nelle piazze e nei crocchi, raccontava delle cose misteriose vedute.

Poi non se ne parlò più, e tutto parve finito; quando, saranno ora venti giorni, si disse che la Madonna si faceva rivedere in quello stesso luogo, in quella stessa quercia e che si moveva, parlava e rispondeva alle domande dei preganti.

La nuova si divulgò di casale in casale, di villaggio in villaggio, e accese un largo tratto di paese con vivissimo fervore religioso. Ed è ricominciato il pellegrinaggio dei credenti a quella volta.

La Madonna - così dicono - talvolta si rivela anche di giorno, ma preferisce farsi vedere di notte; e verso le nove di sera, da quelle colline e da ogni parte scendono processioni infinite: uomini, donne, bambini, con ceri in mano, salmodiando; o vanno verso la quercia misteriosa.

E' uno spettacolo strano. Giunti i salmodianti alla quercia, ecco che qualcuno dei più vicini è preso come da grave malore, impallidisce, cade a terra, dove si dibatte come tocco da epilessia; poi i caduti sono presi da un sonno letargico che dura tre o quattro ore. Affermano che un tale si svegliò dopo tre giorni. I dormienti si destano al grido di: *Viva Maria!* e tornano agli uffici della vita più lieti di prima.

Interrogati, rispondono di aver passato quelle ore nelle delizie. Una bimba uscita dal sonno letargico diceva con infantile convinzione'

— Sono stata in paradiso.

Si calcola che sabato fossero attorno alla quercia diecimila persone. Si manifestano i più vari segni di mania religiosa: molti pellegrini fanno la via che mena alla quercia sulle ginocchia fra ciottoli e rovi.

Un incredulo andato sopra luogo a curiosare, interrogava un vecchietto che con un zucchetto in testa e una candela in mano fissava gli occhietti verso la quercia illuminata da migliaia di candele.

— Buon vecchio - gli chiese - mi sapreste dire dove é questa benedetta Madonna?

— Vedete quella quercia là con tante candele accese?

— La vedo.

— Ebbene, uno di quei due punti è San Giuseppe, l'altro Sant'Antonio, e in mezzo c'è la Madonna.

— Può essere, ma io vedo che quei due punti sono due ciuffi di carpicciola (borraccina).

— Voi siete un incredulo.

— Sarà, ma ve lo voglio far toccare con mano.

E in così dire, andato presso la quercia, con un coltello raschiò là dove apparivano i punti bianchi, facendo cadere a terra qualche bioccolo di borraccina. Allora il povero vecchiotto, come spiritato, si diede a gridare:

— Ah! siete dannato, avete fatto la barba a Sant'Antonio. Ma vedrete a mezz'agosto il gran miracolo della Madonna.

Le corse al trotto a Baden.

VIENNA 8 (N). Ecco i risultati della terza giornata della riunione di agosto, tenutasi nell'ippodromo di Baden presso Vienna.

I. „Corsa Felix Papageno" corone 1800. Primo *Russlikana* (metri 2640) in 4.12.8, secondo *Senator F.*, terzo *Iugenbundlerin*. Corsero 18. Totalizzatore: 139 per 10; 110, 51 e 211 per 25.

Sebes J., arrivato terzo, fu squalificato per trotto irregolare.

II. „Handicap Herczeg", 1500 corone. Primo *Amanda Splau* (metri 2625) in 4.22.2, secondo *Miss Lottie*, terzo *Barister*. Corsero 10. Totalizzatore: 24 per 10; 33, 78 e 35 per 25.

Danyi, arrivato terzo, fu squalificato per trotto irregolare.

III. „Corsa per trottatori di tre anni di prima classe", corone 2000. Primo *Elsa* (metri 2780) in 4.12.3, secondo *Clare*, terzo *Trevillian Girl*. Corsero 8. Totalizzatore: 14 per 10; 29, 46 e 40 per 25.

IV. „Corsa Caid", corone 2500. Primo *Princesse Nefta* (metri 2625) in 3.51.4, secondo *Shedd Wilkes*, terzo *Arion*. Corsero 13. Totalizzatore: 16 per 10; 34, 60 e 141 per 25.

V. „Corsa per trottatori di tre anni di seconda classe", corone 1200. Primo *Hollo* (metri 2660) in 4.32.8, secondo *Quarter Cousine*, terzo *Eros*, del cav. Rossi. Corsero 14. Totalizzatore: 27 per 10; 40, 33 e 54 per 25.

VI. „Handicap di Baden", corone 5000. Primo *Masha* (metri 2810) in 4.25.6, secondo *Baldur*, terzo *Princesse*. Corsero 11. Totalizzatore 62 per 10; 135, 97 e 93 per 25.

VII. „Handicap per trottatori di tre anni di seconda classe", 1500 corone. Primo *Clare* (metri 2730) in 4.27.6, secondo *Pfeilschnell*, terzo *Funfhäuserin*. Corsero 13. Totalizzatore: 143 per 10; 94, 123 e 110 per 25.

Cariche retribuite, a bizzeffe.

La *Frankfurter Zeitung* pubblica dei dati statistici sull'accumulamento dei posti rimunerati di consiglieri d'amministrazione di società industriali in poche persone.

Secondo questi dati, in Germania una persona avrebbe persino 35 consiglierati d'amministrazione; due persone siederebbero in 30 consigli, altri in 28, in 26, in 24 e così via. Quattordici persone parteciperebbero a 16 consigli per cadauno. In media, settanta persone rappresenterebbero 1184 società per azioni.

LA SUCCESSIONE DI MENELIK.

Un redattore della *Patrie* ha intervistato il signor Kouri, console generale di Francia ad Addis Abeba, giunto a Marsiglia ierlaltro.

Sullo stato di salute di Menelik, il sig. Kouri disse:

„Quand'io lasciai Addis Abeba, Menelik stava benissimo, quindi le notizie sulle sue gravi condizioni di salute vanno accolte con riserva. Però, non dimentichiamo che Menelik ha sessant'anni e a questa età le malattie gravi sopravvengono facilmente. Ma in nome della pace, c'è da desiderare vivamente che la notizia non sia vera, perchè la scomparsa di Menelik sarebbe una vera catastrofe.

„Egli non ha figli maschi, non ha che figlie e nipotine, che non possono, in virtù della legge etiopica, salire al trono. Io non so se vorrà egli stesso designare il suo successore, ma c'è a temere che la morte di lui abbia a produrre gravi disordini per le pretese dei ras e dei principi imperiali.

„Quanto ai dissensi fra Menelik e Makonnen, nulla so dirvi se non altro che allorquando io partii i due uomini erano in ottimi rapporti."

Sulle operazioni che di comune accordo compiono le truppe inglesi ed abissine nel paese dei Somali, il Kouri dice che questa unione di forze contro un sol nemico non è che il risultato di circostanze speciali e che non può avere un seguito preoccupante.

MARSIGLIA PORTO FRANCO.

L'apertura della nuova linea transalpina del Sempione, l'attività ognor crescente di Genova, la tendenza dei produttori della Svizzera e della Germania meridionale-occidentale, a preferire Genova a Marsiglia, ha messo da parecchi anni in allarme i circoli dirigenti del gran porto francese del Mediterraneo. Alcuni anni fa s'era caldeggiato, come misura difensiva contro la assorbente operosità della rivale Genova, la creazione di un gran canale del Rodano, che servisse a mantenere e ad attrarre nella sfera di Marsiglia il movimento commerciale delle regioni del Reno e dell'alto Rodano.

Oggi si va più in là, si parla di trasformare Marsiglia in un porto franco. Veramente non pare si voglia riattivare in Marsiglia quel libero sistema doganale che apriva tutta una città al lavoro commerciale in franchigia, come era attuato a Trieste, a Fiume, ad Ancona, a Livorno. a Genova, ecc. Invece si accontenterebbero di stabilire una zona franca. una specie di punto franco, ciò che è un po' differente.

I francesi se ne ripromettono gran vantaggio. e già vanno magnificando i risultati che si potranno ottenere da questa modificazione del regime doganale.

Interrogato sulla questione, l'eminente economista Leroy-Beaulieu, ha detto:

„E' evidente che se noi possedessimo il libero scambio, Marsiglia *porto franco* non avrebbe nessuna ragione di essere; ma non è così, ed in queste condizioni io stimo che tale riforma potrà avere felici conseguenze. Il giorno in cui i prodotti del mondo intero potranno entrare, senza lasciare alcuna tassa, nella zona che sarà dichiarata *franca*, voi vedrete le officine, le manifature crescere, e il movimento del porto propriamente detto aumentare in proporzioni considerevoli. Nella zona *franca* le mercanzie esotiche potranno esservi manipolate, modificate completamente e riesportate senza pagare un centesimo di dogana; esse non saranno colpite da tassa che soltanto nel caso in cui saranno dirette verso l'interno e assimilate perciò alle importazioni ordinarie.

La franchigia del porto di Marsiglia avrà ancora un altro vantaggio: quello di permettere alle industrie di parare agli *impedimenti* che risultano dalle giornaliere modificazioni delle nostre tariffe doganali. Attualmente, per esempio, è questione di sopratassare gli olii stranieri; ora, le fabbriche di sapone marsigliesi ne consumano delle quantità prodigiose e gli *stocks*, forzatamente enormi di un porto franco permetterebbero a queste industrie di difendersi almeno durante un certo tempo.

In riassunto, io ritengo che il paese non potrebbe che guadagnare nel possedere come la Germania e l'Italia un *porto franco* della importanza di Marsiglia, e faccio voti perchè questa questione sia rapidamente risoluta dai pubblici poteri".

INTEVISTA CON UN PRELATO GRECO
SULLE COSE ALBANESI.

Abbiamo avuto occasione di intervistare, sulle cose albanesi, un alto prelato della chiesa ortodossa nell'Epiro. L'Epiro costituisce come l'anticamera dell'Albania. fin là a Iannina, a Prevesa, ad Argirocastro giungono gli ultimi flutti delle varie correnti che si urtano nel paese di Scanderbeg. Il giudizio di un'eminente personalità epirota è dunque, per doppio riguardo, interessante in questo momento:

— Noi altri - così esordì il cortese prelato - seguiamo gli avvenimenti albanesi *sine ira et studio*, da spettatori imparziali. Benchè nell'Epiro vi sia qualche nucleo albanese (a Prevesa, per esempio, ci sono su 8000 abitanti, circa 1200 musulmani di nazionalità albanese) il nostro paese appartiene etnograficamente alla sfera d'influenza ellenica. Lo stesso congresso di Berlino lo ha riconosciuto del resto. Siamo dunque fuori di combattimento, nè ci anima alcun particolare interesse a favore dell'uno o dell'altro dei contendenti.

— Si può parlare di contendenti dunque?

Il prelato sorrise: — Non ho usato di proposito questa parola. Sono i giornali dell'occidente che hanno idee assai confuse sulle cose d'Albania. Perchè una „questione albanese" nel senso che sembra darle alla frase una gran parte della stampa occidentale, forse, non esiste. Non è un conflitto aperto, non sono da aspettarsi prossimi colpi di scena, cambiamenti territoriali ecc. Probabilmente, per lunghissimo tempo ancora, l'Albania rimarrà quello che è, una palestra di antagonismi latenti, vecchi e nuovi.

— E quale influenza, monsignore, le sembra prevalente oggi?

— Bisogna distinguere; ella sa che i limiti etnografici dell'Albania non sono ben determinabili; come le dissi, gli estremi nuclei meridionali albanesi giungono sino fra noi, mentre a settentrione gruppi albanesi - assai più forti dei nostri - sono scaglionati al di là dei confini serbi e in tutto il sangiacato di Novibazar. Ora lungo la costa da S. Giovanni di Medua al sud di Durazzo e nel *hinterland* relativo (*hinterland* che si spinge sino a Pristina e a Mitrovizza) l'Austria ha saputo affermarsi, con un lavorio assiduo, paziente. Io non le ridirò cose già note e che ho visto ripetute appunto in questi giorni. La mia opinione personale è che l'influenza austriaca, dato lo stato attuale degli animi in Albania, sia, fino a Durazzo e anche alquanto più giù, fortissima; tanto forte che tende ad allargarsi continuamente, a invadere quella che, per certi riguardi, costituisce fin'ora la „sfera d'influenza italiana".

— E questa sfera d'influenza che raggio comprende?

— Un raggio relativamente limitato; da Vallona a Chimare sui nostri confini; a Vallona vi sono parecchie cospicue famiglie albanesi che stanno in stretti rapporti con la costa occidentale. Per la via di Vallona gli albanesi dell'Italia meridionale e di Sicilia si tengono in contatto con la madrepatria. — Ora, la forza espansiva dell'influenza austriaca procede verso sud e tende anche a Vallona; ed è questa tendenza, a mio modo di vedere, che ha „rotto l'alto sonno nella testa" al Governo italiano.

— Cioè?

— Vede; l'azione italiana in tutta l'Albania manca di continuità; ho detto prima che il Governo italiano dormiva; non voglio dire con ciò che l'Italia abbia dormito sempre: spesso, anzi, ha dei risvegli, e vigorosi, ma poi... schiaccia il sonnellino, ed è di questo che l'Austria sa bene approfittare. Crispi, come ella sa, aveva fondato scuole italiane a Durazzo, a S. Giovanni di Medua, sino da noi a Prevesa. E prosperavano benissimo. I suoi successori le abolirono tutte, tranne quella di Scutari, che è fiorentissima. E poi vi è l'influenza del clero cattolico, tutto irreggimentato alla propaganda austriaca, e i rapporti commerciali assai più intensi... Badi che questi ultimi hanno un'importanza decisiva presso una popolazione che tira sopra tutto al soldo e di idealismi nazionali, per ora, capisce poco. Gli albanesi si vanno abituando a vedere nel Governo austriaco una specie di amministratore più probo e più sollecito del Governo turco e...

— Con che occhio vedrebbero un'occupazione austriaca?

— Ella corre troppo, non si tratta di occupar nulla...

— Ma supponiamone l'eventualità?

— Eh! Credo che se l'Austria non avesse da superare altri ostacoli che l'opposizione dei cristiani dell'Albania settentrionale...

— E gli albanesi musulmani?

— Gli albanesi musulmani - noti bene - costituiscono la maggioranza; ma, per quanto musulmani, restano sempre albanesi, cioè facili a seguire la voce dell'interesse. Ora si dicono (e in molte parte anche sono) fedelissimi sudditi del sultano, ma, ella vuol senza dubbio supporre l'eventualità di uno smembramento della Turchia o di un'occupazione dell'Albania col tacito assenso della Porta. In questo caso non dimentichi che l'Austria, dove occorre, sa anche fare una politica „musulmana". Del resto, lo ripeto, mi sembra inutile far supposizioni che non hanno, per ora, alcuna base. Questo solo posso affermarle. Che, come oggi stanno le cose - a mio credere - le resistenze che incontrerebbe l'Italia nella maggior parte del territorio albanese sarebbero assai maggiori di quelle che si opporrebbero all'Austria-Ungheria.

— Insomma l'Austria ha saputo preparar meglio il terreno, ha acquistato simpatie...

— Caro signore, la simpatia non c'entra; l'albanese non è, *ancora*, un cittadino ma è, già da un pezzo, un uomo d'affari. Ella mi capisce. Sino adesso l'*affare austriaco* egli lo ritiene migliore dell'*affare italiano*. Ecco tutto.

— Lo sviluppo della coscienza nazionale albanese sposterà però questa situazione, farà sorgere nuove tendenze nè italiane nè austriache. —

— Certissimo; ma questo sviluppo è in embrione; se ne vedono appena i primi germi; forse un giorno agirà come un fattore importante; adesso è un elemento trascurabile o quasi. Gli albanesi più illuminati fanno degli sforzi lodevolissimi. Così vi è un gruppo di autonomisti che fa capo a Kiamil Bey (l'ex governatore della Siria, un albanese puro sangue) e ha per centro di propaganda Koriza. Ma anche Kiamil non riesce a divenire popolare; e poi è un esule, condannato a morte, in contumacia, dal governo turco.

— E il Montenegro?

— Il Montenegro lavora per conto suo, aiutato dalla Russia, ma la soluzione montenegrina è la meno probabile. Gli albanesi odiano gli slavi, e lo vedete nella Vecchia Serbia, nel *Vilaiet* di Kossovo, ecc., dove i conflitti sono continui. Far causa comune coi montenegrini vuol dire alienarsi definitivamente la popolazione albanese che non crede affatto alla forza morale e materiale del Montenegro.

Insomma i contendenti veri sono due: Il primo è agguerrito da una lunga pratica delle armi; il secondo ha gli scatti della gioventù. Scatti ineguali sin'ora; e ciò gli nuoce nel concetto altrui. Vede, per esempio, l'incidente di Prevesa per quelle guardie turche, che (con manifesta violazione delle capitolazioni) arrestarono un giardiniere italiano. A Prevesa si teneva per certo che il *mutessarif* sarebbe stato destituito; invece tutto finì con pochi giorni di carcere alle guardie e colla *promessa* di un indennizzo di 50 lire turche al giardiniere!

Però mi pare, dagli ultimi indizii, che l'azione italiana accenni a divenir più continuata; lo deduco sopratutto dallo straordinario interessamento di tutti i circoli italiani per le cose albanesi; interessamento che sin poco fa mancava affatto. Gli ostacoli contro l'influenza italiana sono molti; anzi, ripeto, io credo che sino a Durazzo, la causa italiana sia già compromessa; ma al sud, in quel tratto di costa, che strategicamente è di vitale interesse per l'Italia, intorno a Vallona, la Gibilterra dell'Adriatico le condizioni sono ben diverse; là *ancora*, la situazione men favorevole è quella dell'Austria; non so quello che sarà in seguito.

— E chi prevarrà secondo lei?

— Caro signore, io faccio il sacerdote e non il profeta, ma, a rischio di passare per uno scettico indurito, le dirò quello che penso: „Vincerà chi vorrà e potrà disporre di *mezzi* maggiori morali e materiali; ella m'intende.

Sur cela, prendemmo congedo dal cortesissimo prelato, ringraziandolo per le sue interessanti delucidazioni.

TRIBUNALI.

(Tribunale privonciale di Trieste)

Modello di figlio!

Ieri mattina comparve innanzi ai giudici per rispondere del crimine di grave lesione corporale, il villico Giovanni fu Stefano Pelosa, detto *Stambet*, d'anni 27, da Mune grande (Castelnuovo), accusato di aver violentemente gettata per ben due volte a terra la propria madre, Orsola, in guisa che questa ebbe a riportare oltre a parecchie lesioni leggere ed escoriazioni alle braccia e alle gambe, anche la distorsione del piede sinistro.

Al dibattimento quel modello di figlio ammise di aver commesso quanto l'accusa gli apponeva; si scusò dicendo che aveva perduto la testa in seguito a un diverbio sorto per futili motivi.

La danneggiata, citata quale teste, abbracciò il beneficio di legge, rinunciando a deporre.

La Corte condannò l'inumano figlio a un mese di carcere duro.

Presiedeva il cons. Crusiz assistito dai giudici cons. Codrig, Maffei e Mosche. Sosteneva l'accusa il sostit. procuratore di Stato Clarici; difendeva l'imputato l'avv. Kvekvich.

A porte chiuse.

Il bracciante Luigi Pasconi, da Villanova (Ancona) dimorante a Pirano, era accusato del crimine di oltraggio al pudore commesso in danno della undicenne Agnese Bisiaco, da Santa Lucia in quel di Pirano.

Il dibattimento fu tenuto a porte chiuse.

La Corte, ritenendo non rivestire il fatto gli estremi del crimine di oltraggio al pudore, condannò il Pasconi, per semplice contravvenzione di atti contro il buon costume, ad un mese di arresto.

Il P. M. presentò querela di nullità. Difendeva l'accusato l'avv. Mondolfo.

Le furie d'un avvinazzato.

Lo spaccapietra Antonio Crevatto santificò quest'anno la festa di San Pietro con una splendida *notolada*. Dalle 8 di sera fino alle sei del mattino girò per le varie osterie di Santa Lucia e bevve, nientemeno, per *tre fiorini* di birra e per trenta soldi di trappa.

Più tardi si ricordò che la sera innanzi, mentre si trovava all'osteria, la madre della sua innamorata, Maria Srebot, gli aveva dato del brigante e dell'ubbriacone. Si diresse allora verso la casa di lei per chiedergliene conto, e trovata la donna con un linguaggio misto di parole e di *sagrati*, si diede ad ingiuriarla. La donna che a quanto dicono, ha una lingua abbastanza pronta e tagliente, gli tenne testa per un poco, ma allorchè vide il Crevatto, infuriato, strapparsi l'orologio e romperlo contro il muro, si rifugiò in casa chiamando in aiuto il proprio marito, Giacomo. Questi consigliò il Crevatto ad andare per i fatti suoi, ma vedendo che l'altro cercava di armarsi di un palo che era lì vicino, a terra, gli scagliò contro un cuneo di ferro, del peso di un chilogramma e mezzo.

Il Crevatto rimase colpito alla guancia sinistra, che ne fu perforata: oltre a ciò un molare superiore e un inferiore gli saltarono via e le gingive restarono peste e sanguinanti. Pare che con questo il Crevatto ne avesse abbastanza, perchè si allontanò.

Ieri lo Srebot comparve al dibattimento sotto l'accusa del crimine di grave lesione corporale.

A propria discolpa sostenne di avere agito per legittima difesa.

Il danneggiato, che porta le tracce della ferita ricevuta, domandò un indennizzo di 40 corone per i dolori sofferti, di corone 9.44 per le medicine e di corone 21 per l'impedimento al lavoro.

Il P. M. sostenne l'accusa nel suo pieno tenore.

L'avv. Baseggio sostenne trattarsi, nel caso concreto, tutt'al più d'un eccesso nel l'incolpata tutela.

La Corte, accogliendo la tesi defensionale, assolse lo Srebot dall'accusa per crimine di grave lesione corporale, e lo condannò, per contravvenzione, a 6 settimane d'arresto inasprito con due digiuni. e al pagamento di un indennizzo complessivo di corone 79.44 al Crevatto.

Il P. M. presentò querela di nullità.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Trieste e Fiume. A suo tempo ci siamo occupati dell'inchiesta ordinata dal Governo ungherese sui provvedimenti da adottarsi per favorire l'ulteriore sviluppo commerciale di Fiume. Ora, le associazioni commerciali fiumane hanno concretato in un memoriale al ministro del commercio, i bisogni più urgenti della loro città. Riassumiamo la parte più importante del memoriale per l'interesse che i provvedimenti richiesti da Fiume potrebbero avere per la città nostra.

S'incomincia col chiedere l'assunzione in regia dello Stato di tutti i magazzini di deposito doganale delle merci e ciò in via progressiva, senza ledere troppo gravemente i proprietari privati. Nel tempo che questa trasformazione richiederà, vengano tolte in via d'ordinanza tutte le tasse. eccettuato l'affitto, che pesano soverchiamente sulle spese dei traffici e rendono vieppiù difficile la concorrenza cogli altri empori. Sia accordata inoltre piena libertà di movimento e di lavoro entro i magazzini, e sia abolita la disposizione, secondo la quale merci d'esportazione diventano *eo ipso* proprietà del magazzino dopo spirati vent'un giorni.

Si chiede inoltre l'ampliamento del territorio del Punto franco fiumano, la promulgazione di norme più liberali sul movimento entro il medesimo e la costruzione di nuovi magazzini.

Il memoriale attribuisce particolare importanza al desiderio, ripetute volte espresso dal ceto commerciale fiumano, per la parificazione assoluta di tutti i commercianti e di tutte le società commerciali dinanzi allo Stato o alle leggi, con abolizione di ogni e qualsiasi privilegio o diritto o facilitazione di singoli, su qualsivoglia base sieno fondati.

Si raccomanda lo studio di nuove linee ferroviarie che avvicinino la città di Fiume specialmente alla capitale ungherese, con riguardo alle nuove ferrovie e ai canali progettati in Austria. Le ferrovie dello Stato ungheresi nulla omettano nelle trattative con la Meridionale per le nuove tariffe per favorire gli interessi di Fiume contro quelli di Trieste, esigendo piena parità di trattamento fra l'importazione dall'Austria a Fiume e l'importazione dall'Ungheria a Trieste. Il Governo continui ed aumenti gli aiuti alla marina mercantile, nell'interesse dei commerci fiumani e ungheresi.

Si studino i mezzi e le forme per introdurre tariffe e noli speciali per le merci destinate a nutrire i commerci di Fiume, abbassando per queste merci anche i dazi: e per estendere alla generalità dei commercianti fiumani i premi d'importazione concessi finora solo a singole ditte.

Sia assoggettata a profondo studio la questione dell'insegnamento commerciale, sicchè corrisponda a pieno ai bisogni della pratica, ciò che presentemente non avviene.

In fine si chiede che nessuna disposizione sia presa riguardo i commerci fiumani senza interpellare i rappresentanti dei fattori locali, affinchè ogni provvedimento e ogni spesa corrispondano ai reali bisogni e interessi della città e de' suoi traffici.

Questi i desideri dei fiumani: dalla passata esperienza e dalle assicurazioni già avute si può fin d'ora assicurare che a tradurre in atto questi desideri il Governo ungherese non tarderà molto, - od almeno non tanto quanto il Governo viennese suole quando trattasi di desideri che gli sieno esposti dell'emporio triestino.

Per la vecchiaia e l'invalidità degli impiegati privati. Abbiamo annunziato a suo tempo i risultati assolutamente negativi dell'inchiesta promossa dalla Camera di Commercio di Reichenberg sul disegno di legge governativo per le pensioni agli impiegati privati. Ora la Camera stessa, per far seguire alla critica le proposte concrete sulle esigenze degli interessati, eseguì un'altra inchiesta sui principi cui dovrebbe inspirarsi un progetto [illegible] il commercio e l'industria.

L'inchiesta, numerosamente frequentata, si dichiarò a voti unanimi per l'assicurazione generale per tutti i lavoratori a qualsiasi categoria appartengano, senza alcuna eccezione, riconoscendo erronea l'intenzione di largire prima solo agli impiegati privati i benefizi dell'assicurazione, mentre la posizione economica degli operai richiede con urgenza provvedimenti sociali, e l'introduzione della assicurazione agli impiegati, potrebbe differire a tempo indeterminato e lontano l'attuazione dell'assicurazione generale.

In quanto all'oggetto dell'assicurazione i periti si limitarono alla rendita per la vecchiaia e l'invalidità, dimostrando inattuabile per il momento l'assicurazione contro la disoccupazione, e di difficile esecuzione anche le rendite alle vedove e agli orfani. L'inchiesta si richiama all'esempio della Germania, dove, pur disponendosi di maggiori mezzi, la legge escluse da principio le vedove e gli orfani.

I mezzi a copertura dell'assicurazione debbono provvedersi - conchiuse l'inchiesta - dagli interessati, principali e addetti, ma con sicuro contributo dello Stato. Doversi in ogni caso prescindere dal sistema delle addizionali a carico dei principali per il caso di disavanzo nella gestione, come previsto dal progetto di legge presentato all'ultima sessione parlamentare.

I risultati dell'inchiesta saranno comunicati alle altre Camere di commercio per eventuale parere.

La maestre che si maritano. Ci siamo occupati a suo tempo del memoriale rivolto nello scorso aprile dalle maestre comunali al Consiglio, e tendente ad ottenere almeno la mitigazione delle norme vigenti fin dal 1879 sui matrimoni delle docenti presso le scuole e i giardini d'infanzia delle città. Chiedevano le maestre, che fosse tolta, cioè, quella disposizione secondo la quale le maestre che passano a matrimonio, perdono ogni e qualunque diritto che per anni di servizio avessero acquisito a pensione o a gratificazione, e ciò, sebbene la pensione non sia altro che un corrispettivo dei contributi versati mensilmente dai docenti stessi.

Nel memoriale con arguzia di osservazioni, si domandava implicitamente anche l'abrogazione delle altre limitazioni al matrimonio delle docenti, come omaggio non solo alla giustizia, ma anche al carattere liberale cui s'informano le istituzioni cittadine.

A riparlare dell'argomento ci induce una recente deliberazione della Dieta dell'Austria inferiore, dove, contro le proposte della Giunta e per le insistenze dello stesso Governo, la maggioranza deliberò di non accogliere nella nuova legge sugli stipendi ai docenti la disposizione che il matrimonio delle maestre fosse considerato quale volontaria rinunzia all'impiego, e determinasse per conseguenza la perdita del diritto alla pensione. A questa deliberazione e più ancora alle motivazioni della proposta giuntale respinta, si riconnette una esposizione della vertenza nella rivista viennese *Dokumente der Frauen*.

L'articolista rileva anzitutto una strana combinazione: la proposta restrittiva ora respinta, fece capolino per la prima volta alla Dieta di Vienna insieme alla proposta

FATA GRIGIA

35

La gran macchia di sangue, una pozza, spiccava sui quadrelli dell'ammattonato.

Con occhio desolato, la Claudina guardava il disastro, quando un lungo gemito la fece sussultare.

— Ah! sì, ella disse, rimettendosi, è la Idiota!... dove si è ficcata?...

Fior di Maggio era tornata in sè dai lunghi e successivi svenimenti, in cui la avevano piombata le bastonate di Romano, e le furiose strette, le scrollate e le strozzature di Claudina...

La sua testa addolorata e sanguinante la faceva orribilmente soffrire.

Non aveva coscienza che di una lenta e terribile agonia.

E a grande stento erasi trascinata sino al suo letto di felci e vi si era lasciata cadere esanime.

Di lì aveva mandato quel lungo gemito che aveva fatto sussultare Irma.

Costei entrò nel soppalco dove rantolava la infelice giovanetta.

Lo sforzo che aveva fatto per trascinarsi sino al suo giaciglio poco era mancato non le fosse stato fatale.

Il sangue era ricominciato a sgorgare dalla sua ferita al capo, e dopo una nuova sincope, ella si era ridestata col capo indolenzito e mandando lunghi gemiti che andavano a finire in singhiozzi.

Crollando il capo, Irma la guardava con inquietudine.

— Non bisogna che muoia, però, mormorò: non è ciò che aggiusterebbe le cose... Allora non mi resterebbero che gli occhi per piangere. Gli altri briganti non mi sborserebbero più un soldo.

Allora, spronata dall'interesse personale, perchè il più semplice sentimento d'umanità non allignava nel cuore di quella orribil megera, prese una scodella piena d'acqua ed una spugna, e si mise a lavare la ferita di quella meschinella. Costei aprì gli occhi, e fece atto di trarsi indietro alla vista d'Irma.

— E' per il tuo bene, scimunita! Eppoi, sta quieta, o se no ne buschi dell'altre... lo vedrai!

Sotto le abluzioni di acqua fredda, il sangue finalmente si ristagnò, e Fior di Maggio, piombò in un sonno agitato nervoso, in mezzo al quale si dibattè a lungo, sotto la pressione di orribili incubi.

In quel frattempo, Irma tergiversava. A qual partito appigliarsi?...

Doveva aspettare la citazione di un qualsiasi giudice?...

Avrebbe ella commesso il madornale sproposito di comparire dinanzi un tribunale?...

Le venne l'idea di piantar tutto, e lasciare la casa deserta, il mobilio in pezzi, la povera Fior di Maggio stesa sanguinante sul suo letto di felci, e di partire, con i tremila franchi che le erano stati sborsati il dì prima dal notaio di Orlèans.

Ma dove andare?...

In qual luogo del mondo nascondersi?...

Non sarebbero presto riusciti a riacciuffarla?

E l'uomo che le aveva affidato l'infame missione di ridurre la Idiota allo stato di bestia, non avrebb'egli trovato il mezzo di vendicarsi di lei e di farla ricadere presto in potere dei tribunali?

La notte era calata, quando fu picchiato pian piano, a colpettini, alla porta della capanna.

Il tremito che o già invadeva Claudina non fece che aumentare.

Non aveva il coraggio di andare sino alla porta.

Che fossero già i gendarmi?

Siccome ella continuava a non rispondere; la porta si socchiuse pian piano, e una faccia grinzosa e arcigna, un profilo da arpia con guancie butterate, comparve dalla fessura.

Il fioco lume di una candela fumosa illuminava solo quella scena.

Irma si calmò, riconoscendo nella visitatrice la *Vecchia talpa* che passava spesso dinanzi la Ghiandaia, sbalzata in una vecchia carrettella tirata da una rozza.

Era la signorina Desmentières che abitava una piccola casa in riva alla Saulda, nella località della Vernon.

Per un istante, le due donne si guardarono senza scambiarsi una parola.

Alla fine, siccome la vecchia continuava a stare sulla soglia della porta:

— Che volete?, le domandò con aspro accento Irma.

— Molte cose, rispose la vecchia, sì, molte cose... E credo che quando avrete ricuperato il vostro sangue freddo, mi ringrazierete.

Irma la guardò con occhi spauriti.

Allora la vecchia entrò nella stanza e sedendosi sopra una seranna, l'unica sfuggita alle pedate di Romano:

— Vi spiegherò il motivo della mia visita a quest'ora, disse con tono burbero. Io so tutto quello che vi è accaduto, perchè attraversando con la mia carrozza la via di Salbris un guardaboschi mi ha narrato ogni cosa.

Adesso però desidererei sapere chi è l'uomo che avevate con voi da qualche tempo.

— E' mio marito, rispose Irma.

— Quello che fu condannato per il fatto di Ville d'Avray?

Irma rispose con un cenno del capo affermativo.

La signorina Desmentières soggiunse dopo un lungo silenzio.

— Siete stata molto imprudente...

— Sì! non lo nego... ma come metterlo all'uscio?

— E' giusto, se aveste cercato di liberarvene chiamando i gendarmi vi avrebbe venduta... Adesso bisogna far fronte al più urgente... In ogni caso, non bisogna restar qui, perchè, senza dubbio, i gendarmi verranno domani a chiedervi delle spiegazioni.

— E' quello che penso, ma dove andare?

— Verrete meco..

— E la Idiota? Che ne faremo?..

— Verrà con noi.

Irma crollò più volte il capo.

— Non so se potrà venire!

— E perchè?

La voce della zitellona incominciava a farsi stridente.

— Forse non è più qui?

— O Dio! sì..

Irma esitava più che mai a svelare il segreto.

— C'è qualcosa che non volete confessarmi.... - disse la signorina Dementières, guardando Irma fisso negli occhi....

— Ah! sì, per bacco! Ma non è colpa mia. C'è che non so per qual motivo quella bestia di Romano ha picchiato la bambina.. ed ha picchiato sodo..

— Misericordia! - esclamò la zitellona, che dirà adesso mio fratello?

Poi, rivolgendosi a Irma, e scuotendola per un braccio:

— Rispondetemi la verità.. E' morta, non è vero?. E' morta?..

— No! no! ve lo giuro... Vive... Ora ve la mostrerò...

La Dementières respirò.

— Ah! desidero che mi diciate il vero perchè non credo ci sia potenza umana che possa mettervi al coperto da una sicura vendetta, qualora la fanciulla fosse morta per la vostra negligenza..

— Vi dico che non è morta, ripeteva Irma che aveva cominciato a tremare: ora ve la mostrerò, non dovete che seguirmi.

E preso il lume, entrò nel soppalco, seguita dalla vecchia...

Sul giaciglio di felci e di fieno, seminuda, la povera Fior di Maggio era distesa.

I suoi occhi ingrossati dai patimenti e dalla paura erano stralunati come quelli di una demente.

Al chiaro della candela, quando essa vide Irma e l'orribil viso della zitellona, si rizzò a sedere, agitando le braccia, come per respingere un nuovo assalto.

Poi seguirono gemiti e singhiozzi senza fine, dopo i quali, esausta, ricadde inerte sull'erba secca.

La Dementières rifletteva.

— Non sarà agevole trasportarla.. strillerà come un'ossessa.

— Caspita, le metteremo, se occorre un fazzoletto sulla bocca...

— Bisognerà bene. E' chiaro che non dobbiamo lasciarla gridare a quel modo per le strade.

— E dove ci conducete?..., domandò Irma.

— Cotesto è affar mio.... vi metterò al coperto dai gendarmi e dai curiosi, del che dovreste ringraziarmi.... vi conduco in una parola, a casa mia... Quando ci sarete, quando quella fanciulla sarà guarita, un'altra persona, quella che ha tutti i diritti su voi, vi dirà quello che avete da fare, e vi detterà le sue volontà... Quest'è quanto...

— E partiamo subito?

— Subito... Fate un pacco della vostra roba e lo trasporteremo sulla mia carrozza... E quando tutto sarà pronto, ci occuperemo della bambina. Sbrighiamoci.

Entro ceste di giunco le due donne ammucchiarono la biancheria e gli abiti di Claudina.

— E adesso, disse la Dementières, occupiamoci della ragazza.

Non era cosa da poco.

Fior di Maggio si era rizzata sul letto, ed i suoi grandi occhi, scintillanti e spauriti, correvano da Irma alla vecchia con una inesprimibile angoscia.

— Bisogna venire con noi, figlia mia, le disse la zitellona, studiandosi di dare alla sua voce una dolcezza la quale non riusciva che a renderla anche più cruda. Sì, bisogna siate buona. E' d'uopo veniate con noi; è per il vostro bene... Non vi si farà alcun male.

Allora, rivolgendosi a Irma, la Dementières domandò:

— Comprende, non è vero?

— Qualche volta sì, rispose Irma.

— Suvvia! bisogna venire..., bisogna venire, ripetè la vecchia arpia, perchè è per vostro bene.

Fior di Maggio comprendeva a meraviglia, ma non voleva ubbidire.

Adesso, si ribellava, la povera creatura! I suoi occhi pareva dicessero: „Uccidetemi, non voglio partire."

(continua)

di permettere ai maestri l'uso del bastone nella scuola. In quanto alla gravidanza, il periodico osserva non doversi considerare altrimenti che una malattia e non potersi proibire alle maestre d'essere ammalate. Il celibato delle maestre è in aperta contraddizione col moderno concetto degli impieghi e con la importanza che le idee moderne hanno attribuito alla personalità. Se sorge un conflitto fra la libertà personale e le esigenze dell'impiego, la coscienza umana moderna si decide sempre a favore della libertà personale, rimediando alla meglio ai danni che questo trionfo della personalità arreca.

La rivista viennese crede che l'avversione al matrimonio delle maestre dipenda più che dagli allegati inconvenienti didattici e morali, dal pregiudizio che la donna in generale possa guadagnare col suo lavoro indipendente solo finchè sia nubile, e che dopo il matrimonio la sua attività si debba restringere alla casa. Anche in questo riguardo si notano due tendenze diverse, come nell'ammissione delle donne ai lavori industriali: gli uni sostengono che le donne, e specialmente quelle che si trovano in istato di gravidanza, si debbano escludere assolutamente dal lavoro nelle fabbriche e nei lavoratori; gli altri invece vogliono tutelata da speciali norme la salute delle operaie e della futura loro prole. La legislazione industriale si è già messa dalla parte di questi ultimi. Altrettanto deve avvenire nella legislazione scolastica. Continuando le disposizioni restrittive vigenti in varie provincie, le maestre sarebbero ridotte a monache obbligatorie, cui manca solo il velo.

L'articolista dei *Dokumente der Frauen* conchiude coll'eccitare le maestre delle provincie nelle quali vige tuttora, in una forma o nell'altra, il divieto del matrimonio, ad un'azione energica per ottenere la equiparazione alle colleghe delle provincie, nelle quali il divieto fu già tolto. In quanto a noi, è certo che dopo le vacanze autunnali, il Consiglio si occuperà del memoriale delle maestre comunali, esaudendone i desideri che sono, come fu accennato in principio, molto più modesti.

Nuovo ingegnere. Il giovane concittadino signor Giorgio Luzzatto ha conseguito con brillantissimi esami il diploma d'ingegnere al Politecnico tedesco di Praga.

Sussidi per giovani commercianti. Il defunto Gius. Fed. Renner de Oesterreicher, proprietario della Ditta di Borsa Pandolfo Federico Oesterreicher ha destinato col suo testamento 11 dicembre 1864 ad una fondazione che porta il nome della mentovata Ditta di commercio, un capitale i di cui interessi sono da impiegarsi, secondo il relativo atto di fondazione, a soccorrere uno o più giovani bisognosi, nati nella città o nel territorio di Trieste, di qualsiasi religione o nazionalità, i quali dopo compiuti gli studi commerciali, si dedicano al commercio.

Quei giovani che vogliono concorrere ad uno di questi stipendi, dell'ammontare di corr. 400, dovranno presentare alla Deputazione di Borsa *a tutto il mese di settembre a. c.* analoga domanda, corredata della fede di nascita, dei certificati degli studi mercantili percorsi in una scuola di commercio, d'un certificato di povertà degno di fede, e così pure d'un certificato del loro principale circa la loro buona condotta morale, l'applicazione e la capacità da essi dimostrata nella carriera mercantile.

Le domande dei concorrenti di età minore dovranno essere firmate anche dal padre o dal tutore.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Da F. 7-1393, cor. 10, da dividersi, metà a favore della povera famiglia di via Maiolica e metà a favore delle famiglie danneggiate dall'incendio di Gretta.

A favore della famiglia Martinis, dai sig.i Bieger e Stokel, cor. 14.40.

Echi dell'abbordaggio nel golfo. - La versione del comandante del „Thalia“. — Nel narrare l'altro giorno l'investimento di un *topo* da pesca avvenuto nel golfo per opera del lloydiano „Thalia“, abbiamo riprodotto la narrazione di Antonio Steffè, uno degli investiti, il quale affermava che, accortosi del sopraggiungere del piroscafo, aveva fatto ripetuti segnali col fanaletto a luce bianca, e dopo avvenuto l'abbordaggio aveva emesso ripetute grida d'aiuto.

Ora il comandante del „Thalia“, cap. Bellen, ci scrive una lettera con la quale dichiara di dover smentire recisamente che il *topo* da lui inconsciamente abbordato, avesse il prescritto fanale a luce bianca, e più ancora che l'Antonio Steffè avesse richiamato l'attenzione di bordo con ripetute grida. „Nè il fanale fu veduto da alcuno di bordo - scrive il cap. Bellen - nè le grida, che egli asserisce di avere emesse, furono udite da nessuno; e non è assolutamente da supporre che tutte le 200 e più persone, fra passeggieri ed equipaggio, che si trovavano sopra coperta e sul cassero di poppa, fossero tanto deboli di orecchio da non udire grida, che, in simile frangente, dovrebbero essere state ben forti e disperate; come nemmeno lontanamente è da credere, che, se io fossi stato a conoscenza del fatto successo, avrei proseguito la mia rotta senza fermare la macchina e operare il salvataggio dei naufraghi, cosa dettatami non soltanto dalla legge, ma molto più ancora dal più sacrosanto dovere di umanità.

„Tanto io quanto il mio pilota e il timoniere di servizio ci trovavamo sul ponte e nessuno dei tre si accorse di nulla, prima di tutto causa il mancante fanale prescritto e più ancora causa l'oscurità della notte.

„Il fatto, per sè stesso, è facilmente spiegabile, in primo luogo perchè i due Steffè in questione avranno ambidue dormito della grossa nella loro barca, cosa che molto spesso succede, e, svegliati di soprassalto, si saranno messi a gridare quando la gente del piroscafo, già lontano, non poteva più udirli; in secondo luogo perchè, causa l'altezza del piroscafo, vuoto di carico, una piccola barca, senza fanale, sotto la prova, riesce impossibile di vederla.“

*** Ieri sono usciti dall'ospedale, completamente rimessi, i due fratelli Steffè. I poveretti sono sprovvisti di tutto, avendo perduto nel piccolo naufragio il poco che possedevano. Neppure la barca era di loro proprietà, tenendola essi affitto. Col prodotto della pesca essi provvedevano al mantenimento della famiglia, essendo il padre loro da circa sette anni degente all'ospedale di Capodistria.

Concorso per l'inno della „Dante Alighieri“. La Società *Dante Alighieri* rinnova il concorso per la musica dell'inno sociale composto da Augusto Franchetti. Il premio è di lire 250, restando all'autore la proprietà artistica dell'inno. Il termine pel concorso è il 31 gennaio 1902.

Fornitura all'asta. Chi intendesse di concorrere a una fornitura di stampiglie o di materiali da cancelleria per il Governo della Terra del Capo può prendere ispezione del relativo avviso di concorso alla Camera di commercio.

La Società americana omani sera alle 8 e mezzo nel giardino sociale, darà un trattenimento con variato programma, composto di canzonette e duetti buffi, chiudendosi con la *sarzuela* „La gran via.“

Il rimpatrio delle truppe germaniche dalla Cina. A suo tempo abbiamo riferito che il piroscafo lloydiano „Arciduca Francesco Ferdinando“ era partito per Kobe, e che al ritorno avrebbe imbarcato in un porto cinese 850 uomini delle truppe germaniche operanti in Cina. Ora apprendiamo che il piroscafo arrivato il 2 corrente a Kobe, termine del suo viaggio, dopo aver compiuto il suo scarico ripartì il 7 corrente per Taku, dove imbarcherà gli 850 uomini di truppe germaniche i quali molto probabilmente sbarcheranno a Trieste.

Le banconote da dieci corone. Quanto prima sarà pubblicato l'avviso con cui si disporrà il ritiro e l'estinzione delle note di Stato da 5 e 50 fiorini, dopodichè verranno emesse dalla Banca Austro-Ungarica le banconote da dieci corone.

Queste saranno messe in circolazione dal 2 settembre in poi. Ve sono in tutto ancora 112 milioni di fiorini in note di Stato da ritirarsi, che verranno sostituiti con banconote da 10 corone per 160 milioni e con pezzi d'argento per 64 milioni di 5 corone.

Le nascite e la mortalità. Dal bollettino settimanale pubblicato dall'ufficio statistico-anagrafico, rileviamo che nella settimana dal 28 luglio al 3 agosto, i nati nel nostro Comune furono 100 (52 maschi e 48 femmine); i morti 80 (47 maschi e 33 femmine).

Nella settimana corrispondente del 1900 i decessi furono 120.

Degli 80 decessi di questa settimana, 31 erano inferiori ad un anno; 6 avevano da 1 a 5 anni; 6 da 6 a 20; 7 da 21 a 30; 6 da 31 a 40; 9 da 41 a 60; 11 da 61 ad 80; 4 oltre 80 anni.

12 di queste 80 morti furono determinate da tisi polmonare, 8 da malattie infiammatorie degli organi respiratori, 15 da gastro-enterite acuta, 1 da scarlattina, 1 da difterite, 3 da pertosse, 2 da tifo, 1 da dissenteria, 1 da apoplessia, 2 da carcinoma, 6 da debolezza senile, 3 da debolezza congenita, 23 da altre malattie, 2 da cause accidentali.

Di questi 80 decessi, 54 si verificarono nei rioni urbani (fra cui 17 nel rione di Barriera vecchia e 14 in quello di Città vecchia), 14 nei rioni suburbani, 3 nel territorio; 3 nelle Case di ricovero, mentre gli altri 6 arrivarono qui da altri Comuni.

Furto sacrilego. - La madonna di Lourdes della chiesa dei Gesuiti spogliata dei suoi preziosi. Ieri mattina si sparse rapidamente la voce che durante la notte alcuni malfattori erano penetrati nella chiesa di Santa Maria Maggiore (Gesuiti) e avevano completamente spogliato dei suoi preziosi la madonna di Lourdes. La notizia fece accorrere nella chiesa una grande quantità di curiosi e di devoti i quali stigmatizzavano il furto sacrilego.

Appena venne a conoscenza del furto uno dei nostri *reporters* si recò in quella chiesa. Ed ecco quanto egli potè sapere in proposito:

La statua della Madonna, in grandezza naturale, eccetto che nel mese di maggio in cui viene deposta su un altare alla destra della chiesa, si trova in una nicchia a circa dieci passi dalla porta che dà nella sacrestia. La nicchia è chiusa da un inginocchiatoio e i muri esterni sono letteralmente ricoperti di quadri votivi circondati di fiori. La statua della Madonna portava al collo una catena d'oro fatta a maglia, e una lunga collana con croce d'oro, sormontata da una grossa pietra rossa. Al polso destro aveva tre braccialetti pure d'oro. Tutti questi preziosi erano stati offerti alla Madonna dai devoti, per cura dei quali, inoltre, dinanzi alla nicchia ardono costantemente moltissimi lumicini ad olio. La chiesa fu aperta ieri mattina all'ora solita e cioè alle 5. Alle 6 e mezzo circa, uno dei piccoli santesi mentre era intento a fare la pulizia del sacro luogo, venne chiamato da una devota la quale gli chiese perchè avessero levato alla Madonna le due catene e uno dei braccialetti.

Il ragazzo non seppe che cosa rispondere e corse a chiamare uno dei santesi più vecchi, Baldassare Dondi, che in quel mentre era occupato sull'altar maggiore. Il Dondi constatò che infatti la statua della Madonna mancava della catena, della collana con la croce e di un braccialetto fatto a maglia. Siccome questi preziosi erano fermati sulla statua solamente con degli spilli, il santese allontanò dalla nicchia l'inginocchiatoio per vedere se per caso quegli oggetti fossero caduti alla base della grotta; ma non trovò nulla.

Appena venne a conoscenza della cosa, il parroco don Giuseppe Budin mandò il capo sacrestano Laurencich ad avvertire la Polizia, e poco dopo comparvero due funzionari per assumere i rilievi di legge.

Alle 10 entrò tutta affannata nella chiesa una vecchietta signorilmente vestita, la quale corse difilato dinanzi alla grotta, e dopo aver gettato uno sguardo sulla statua della Madonna, esclamò soddisfatta:

— Dio ti ringrazio: il mio *voto* non lo hanno rubato...

Era una devota che avendo inteso del furto sacrilego, era venuta a vedere se avessero rubato anche la sua offerta alla Madonna.

*** Si credeva sulle prime che il furto fosse stato consumato durante la notte; ma i sacrestani escludono questa circostanza e dichiarano che il colpo deve esser stato fatto appena fu aperta la chiesa.

Ancora del furto nell'hangar del Lloyd. Sul furto da noi narrato ieri, avvenuto nell'hangar lloydiano al Punto franco, l'autorità di p. s. fece eseguire alcuni rilievi, e tra parecchi colli e casse di merci poste nel secondo cortile di detto hangar, fu trovata una cassa con una apertura nel coperchio. Per terra vicino a questa cassa furono trovati due pezzi di filo di ferro uncinato. Fatta aprire la cassa, fu constatato che conteneva fazzoletti uguali a quelli che si erano trovati nelle tasche dei due arrestati.

Zingaro sospettato di furto. Nel negozio d'istrumenti musicali del prof. Girotto, in Corso N. 26, si presentava mercoledì mattina uno zingaro portando un violoncello da riparare. Dopo aver contrattato per un poco, lo zingaro se ne andò, ma qualche minuto dopo ricomparve, chiedendo una ricevuta dell'istrumento. Il signor Girotto volle convincere lo zingaro che non aveva bisogno di farsi rilasciare alcuna ricevuta, ed egli allora si allontanò nuovamente. Qualche minuto dopo la signora Girotto s'accorse con sorpresa che era sparito un involto contenente 48 corone che sino a poco prima si trovava sul banco, e si mise in capo che a rubarlo fosse stato lo zingaro.

Questo ritornò nel negozio ieri mattina per riprendere il suo violoncello, e allora la signora Girotto lo fece arrestare.

Alla Polizia lo zingaro si qualificò per Alessandro Grill, di 30 anni, da Ossiach (Ungheria), e si protestò innocente. La signora Girotto ammise che quando si trovava nel negozio lo zingaro, vi si trovavano anche altre quattro o cinque persone, percui l'impiegato rilasciò il Grill in libertà.

Furterelli. Maria Colautti, abitante in via del Veltro N. 512, denunciava ieri all'ispettorato di S. Giacomo che l'altra sera, durante la sua assenza, un ignoto era penetrato nel di lei quartiere ed aveva rubato parecchi effetti di biancheria del valore di 17 corone.

*** Ieri mattina ignoti ladri penetrarono in una soffitta della casa N. 6 di via del Bosco, e rubarono tre galline. La danneggiata denunciò il furto all'ispettorato di S. Giacomo.

*** La signora Francesca M., abitante in via del Farneto N. 32 terzo piano, venne derubata di una collana d'oro con una stella e croce pure d'oro del valore di 30 corone, di un anello d'oro con pietra rossa valutato 10 corone, di un fermaglio d'argento in forma di colomba del valore di 4 corone, ed una collana di perle del valore di 2 corone: in tutto 46 corone di valore.

Ladri ignoti.

Fuoco al camino. Iersera alle 7 e tre quarti, nella canna del camino della panetteria di Giovanni Jelen, al N. 13 di via delle Sette fontane, s'incendiò la fuliggine. Furono avvertiti i vigili, che, accorsi colà, in breve spensero quell'incendio.

Brutalità. Due denti strappati. Ieri verso le 4 pom., l'apprendista pasticcere, Ernesto Faganelli, di 14 anni, abitante al passeggio Sant'Andrea N. 90, transitava per la via del Torrente, quando ebbe la malaugurata idea di passare sotto la tenda del restaurant al „Moncenisio“ mentre appunto il cameriere Ferdinando V., di 20 anni, stava sollevando quella tenda, con l'apposita manovella. Sembra che il ragazzo si permettesse qualche scherzo verso il V., fatto sta che questi si voltò inferocito e lanciò la manovella, che è di ferro ed anche abbastanza pesante, contro il ragazzo, colpendolo alla bocca, in modo da cagionargli una ferita al labbro superiore e la perdita di due denti incisivi.

Alle grida del ragazzo accorse una guardia che arrestò il focoso cameriere, mentre un'altra guardia condusse il ferito alla Stazione centrale di soccorso, dove gli furono prestate le cure opportune. Il feritore venne accompagnato alla Polizia, dove fu assunto a verbale dal cancellista Logar, e poi fatto condurre agli arresti.

Ancora cavalli sfiniti. Ieri nel pomeriggio, al punto franco, un direttore della società zoofila, assistito da una guardia di p. s., fece mettere in contravvenzione il carradore Ignazio Habian, al servizio della noleggiatrice di carri R. ved. Bembich, perchè i suoi cavalli erano talmente sfiniti da non poter tirare più il carro. I due magri ronzini furono fatti staccare e mandati alla stalla, e va da sè che la proprietaria verrà posta in contravvenzione.

Prepotenti e violenti. Nell'osteria di Giuseppina Ukmar, in via Rigutti N. 7, si trovavano ierlaltro, verso le 4 pom., i facchini Vittorio C., di 34 anni, abitante in via del Muraglione, e Arturo Z., di 26 anni, abitante in via delle Scuole nuove, i quali, dopo aver bevuto e mangiato, si allontanarono cautamente dal loro tavolo e tentarono di svignarsela.

L'ostessa, peraltro, essendosi accorta a tempo del tiro che stavano per giocarle, richiamò i due compari e li invitò a pagare.

— Se no la ne porta altro vin, - rispose arditamente uno dei due - no paghemo guanca quel che gavemo bevù...

— Prima i paghi e po' vedaremo - rispose l'Ukmar - e se no i paga no i va fora soli de sta porta...

Uno dei due allora diede di piglio a una sedia e tentò di colpire l'ostessa, ma questa riuscì ad evitare il colpo, e il prepotente battè la sedia a terra, sconquassandola tutta.

Al trambusto accorsero due guardie dell'ispettorato di S. Giacomo, le quali arrestarono i due tizi, nonostante la resistenza da essi opposta.

Durante il lavoro. Il guarnitore Giovanni Dapretto, di 44 anni, abitante in androna della Punta, ieri mattina alle 11 e mezzo, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita al polso destro.

Rodolfo Costantini, di 27 anni, falegname, abitante in via della Pietà N. 1, ieri mattina alle 11, lavorando con uno scalpello del mestiere, si colpì accidentalmente alla mano destra e ne riportò una ferita di taglio.

Rodolfo Ruata, di 28 anni, falegname, abitante in via S. Marco N. 2, ieri, alle 6 pom., accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita alla mano destra.

Per le cure del caso dovettero ricorrere alla Guardia medica.

Il ragazzo di 15 anni Giacomo Gustin, cavatore, abitante a Nabresina, ieri mattina, nello smuovere alcune grosse pietre, rimase con la mano sinistra sotto una di quelle e ne riportò lo schiacciamento del pollice.

Venutosene a Trieste, si recò in questo ospedale civico e fu accolto nella decima divisione.

Fra carro e muro. Il ragazzino di 7 anni Giovanni Clesi, abitante in via del Boschetto N. 18, restò preso fra un carro e il muro, e ne riportò alcune contusioni al torace.

Per le cure opportune ricorse all'ambulanza dell'„Igea“.

Un dito mozzato. Ieri, nel pomeriggio, il falegname Michele Masetti, di 34 anni, abitante in via del Rivo ed occupato presso il laboratorio Cante, accudiva al proprio lavoro con una grossa pialla, quando, in un momento di disattenzione, rimase col mignolo della mano sinistra impigliato sotto la pialla stessa, e disgraziatamente n'ebbe asportata la metà. Fasciatosi alla meglio, si recò all'ospedale, dove fu accolto nel decimo riparto.

Lesioni accidentali. Ieri, alle 4 pom., il facchino Pietro Artel, di 20 anni, abitante in via Salita al fonte N. 4, ieri nel pomeriggio si recò alla Guardia medica per la cura di una ferita al capo che disse aver riportata accidentalmente tre giorni or sono. La ferita, in causa dell'infezione, era già suppurata.

Ieri, alle 3 pom., il bracciante Luigi Subelli, di 16 anni, abitante in via del Molino a vento N. 15, con un vetro che gli si ruppe accidentalmente riportò una ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

Maria Kreisemberg, di 14 anni, abitante in via della Sanità, ieri sera alle 7 riportò accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Ieri una ragazzina di 11 anni, Elena Baldini, abitante al N. 4 di via Piranella, scendeva le scale d'una chiesa, quando un ferro della ringhiera, sgangherato, le si conficcò nell'ascella, producendole una ferita lunga 7 centimetri.

Ricorse per le opportune cure all'ambulanza dell'Igea.

Cadute. Il bambino di 7 anni, Marino Castellari, abitante in via della Cereria N. 10, cadendo ieri dalle braccia di sua madre, mentre questa scendeva le scale, ruzzolò giù per ben 18 scalini e ne riportò una contusione al labbro inferiore e un'escoriazione alla fronte.

Per le cure del caso ricorse all'ambulatorio dell'„Igea“.

Il ragazzino di 12 anni, Luigi Cobau, abitante in via Chiozza N. 12, ieri sera, alle 9, cadde e riportò una ferita al capo.

Il bimbo di quattro anni, Giuseppe Petri, abitante in via Erta N. 16, ieri sera, alle 7, cadendo riportò una ferita all'avambraccio destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Iersera alle nove, mentre la signora Rosa Crovaz, di 44 anni, rincasava con una bottiglia in mano cadde e riportò forti contusioni alla schiena. Ebbe le prime cure all'infermeria Treves. Poi fu accompagnata, con una lettiga, all'ospedale ed ivi accolta nella decima divisione.

Cronaca minima. Il facchino Francesco C., d'anni 46, abitante in via Chiozza, venne arrestato iersera perchè, ubriaco, importunava il portinaio di casa sua e commetteva eccessi.

Dall'impiegato d'ispezione di via Tigor fu punito, seduta stante con 12 ore di arresto.

I ragazzi Fortunato M., abitante in androna Punta del Forno ed Enrico B., abitante in via Fabio Severo, entrambi di 14 anni, furono arrestati iersera perchè una guardia li sorprese mentre prendevano il bagno alla riva del molo Giuseppino.

Dopo interrogati, i due piccoli contravventori furono licenziati col solito *salvo*.

Corrispondenza aperta. — *R. F.* Non è avvenuta alcuna modificazione dell'ordinanza relativa alla chiusura delle osterie. Gli esercizi che rimangono aperti dopo l'ora normale sono quelli che, valendosi appunto delle disposizioni dell'ordinanza da Lei citata, pagano la prescritta tassa e ottengono il permesso di ritardare l'ora di chiusura. — *Assidua.* I treni per Gorizia sono quelli delle 6.20 ant., 8.25 ant., 9 ant., 12.30 mer., 4.35 pom., 5.30 pom., 11.30 pom. Alla festa ve n'è uno anche alle 2.45 pom. — *Tesis.* Una buona *Storia d'Italia* è quella del prof. Bertolini. Il monumento a Rossetti costa oltre centomila corone, compresa la nuova cancellata del giardino. — *Roberto.* Bologna 152.009 abitanti. — *Betty.* Leonilda: 17 gennaio. — *Assiduo.* Quelli stipendi sono soltanto per studenti dell'i. r. Ginnasio. — *Yole.* L'analfabetismo che all'indomani della costituzione del nuovo regno d'Italia (1860) raggiungeva il 74 per cento della popolazione, è andato man mano diminuendo, con l'introduzione dell'istruzione obbligatoria in tutta la Penisola, tenuta fino al 1860 nell'ignoranza per ragioni politiche. Le regioni che avevano ed hanno il minor numero d'analfabeti sono: il Piemonte, la Lombardia, la Liguria, il Veneto, la Toscana, l'Emilia. Nel 1894 la percentuale media dell'analfabetismo in Italia era del 50 per cento. Naturalmente nelle regioni sopranominate l'analfabetismo non è in tale proporzione. Negli ultimi anni in Italia si contavano: 2570 giardini d'infanzia, 59.000 scuole elementari pubbliche e private, 3500 scuole serali, 2450 scuole festive. — *Simp.* Il 24 giugno 1858: giovedì. — *Costante.* Napoli 563.631 abitanti. — *P.* Carducci si trova attualmente in villeggiatura a Madesimo. Edmondo De Amicis è a Torino. — *Curioso.* Ferruccio: 28 ottobre. L'altro nome non trovammo in alcun calendario. — *Roma.* Quel libro esiste realmente. Per averlo si rivolga ad un libraio. — *Imbarazzata.* Per le macchie di colori a olio si adopera la trementina. — *Bagnante.* In fondo alla cronaca troverà segnate ogni giorno le ore dell'alta e bassa marea. — *Icilio.* La distanza da Vittorio a Venezia è di 71 chilometri. Il prezzo della seconda classe è di L. 5.85. — *Sirena.* Con quella terzina Dante ha voluto alludere alle tre virtù teologali. In ciò tutti i commentatori sono concordi. — *L. Y. X.* La fiera annuale di S. Lorenzo ha luogo a Udine nei giorni 9, 10 e 11 agosto. — *Tamarindo.* Per apprendere i primi principî sull'illuminazione elettrica ed in generale sulle macchine elettriche, Ella può consultare qualunque testo moderno di fisica. Se vuole notizie più dettagliate legga il trattato di elettricità del Ienkin tradotto dal Ferrigni ed il „Manuale dell'Elettricità“ di Colombo e Ferrini, ambedue della collezione dei manuali Hoepli. — *Abbonata.* Fra Trieste e Cividale non si distribuiscono biglietti di andata e ritorno. Ella può prendere il biglietto fino a Udine; costa circa 10 cor. II classe. Da Udine si rilasciano biglietti di andata e ritorno per Cividale al prezzo di L. 1.80 seconda classe e L. 1.20 terza. — *Elegia.* „Natura ed Arte“, l'„Emporium“, la „Rivista italiana“. — *Geografo.* Il campanile di S. Stefano a Vienna è alto m. 139. — *Quattro curiosi.* Arosa è una località nel cantone dei Grigioni. — *Z.* Per avere giustizia si provveda di un manifesto indicante il prezzo di 40 soldi, e di testimonianze comprovanti che fu costretto a pagarne 60, e poi faccia citare l'imprenditore della gita al Giudizio distrettuale in affari civili. Ciò senza pregiudizio di un eventuale procedimento in linea penale per contravvenzione di truffa. — *Costante lettrice.* Il suo reclamo, riferendosi ad una determinata persona, deve essere rivolto direttamente alla commissione di sorveglianza al servizio di pubblica nettezza, il cui ufficio è situato nell'ex piazzale dei foraggi, e precisamente nella casetta ov'era prima la pesa pubblica municipale.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant, 21.9, ore 2 pom. 30.- C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.2 — Oggi: Alta marea 7.26 ant., 5.50 pom. Bassa marea 0.27 ant., 0.22 pom.

Ogni giorno una. La Società contro l'alcoolismo è radunata in seduta plenaria per discutere intorno alla ricompensa onorifica che conviene votare a un membro che si è con rara costanza distinto nella lotta contro l'uso dei liquori.

Si esita tra una medaglia ed un oggetto d'arte.

Ad un tratto il segretario, animato da criterii di economia, sorge a parlare:

— Se gli si offrisse un *punch* d'onore?!

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo del Lloyd „Thalia“ da Venezia con 131 passeggeri; il piroscafo italiano „Lilibeo“ da Brindisi, e il piroscafo a.-u. „Fiume“ da Fiume e scali con 10 passeggeri.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Semiramis“ per Brindisi e Alessandria, „Wurmbrand“ per Cattaro, „Helios“ per i Dardanelli; i piroscafi inglesi „Syria“ per Londra e „Pavia“ per Liverpool; i piroscafi italiani „Bari“ per Salahora, Gallipoli“ per Antivari, ed i piroscafi a.-u. „Sebenico“ e „Jadro“ per Metcovich, „Vila“ per Cattaro, e lo scooner ellenico „Delfini“ per Proti.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Lodovica“ proveniente da Filadelfia, arrivò ieri a Nuova York, dove caricherà pel Capo; l'„Olimpo“ arrivò il 6 a Batum da Trieste; l'„Urania“ arrivò ieri a Benisaf da Pola, il „Szent Istvan“ partì il 6 da Messina per Bordeaux; il „Nagy Lajos“ passò Gibilterra il 6 diretto a Malta; l'„Attila“, il „Pecine“,

L'AMBULATORIO
— DEL —
Dott. E. VIDEUCICH
RESTA CHIUSO
durante il mese d'agosto

IL
Dr. Goldhammer
ha ripreso la sua attività
Ordina dalle 9-10 ant. e dalle 4½-5½ pom.
— in —
Piazza delle Legna 10, II p.

DENARO
ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich.

Indirizzi
in qualsivoglia quantitativo e di qualunque branca, dell'Austria-Ungheria e della Germania; offerte, circolari (a macchina fino 10,000 esemplari in 24 ore), qualunque lavoro di scritturazione, contabilità, traduzione ecc., presso
LA CANCELLERIA PER DISOCCUPATI

Fonografi e cilindri spediscono Avogadro e Altaras da Trieste

VAPORETTO
verrà venduto **ALL'ASTA PUBBLICA**
Sabato 10 Agosto, ore 8½ ant., a Barcola, motore a petrolio, forza 8 cavalli, capacità 30 persone.

AUTORIZZATO
Corso Commerciale femminile
a LUBIANA
Durata dell'istruzione 8-10 mesi.
Ammissioni giornalmente. Prospetti franco.
PROPRIETARIO
A. WEINLICH
Lubiana, Römerstrasse 9

Presse a frizione
Presse ad eccentrico. Forbici a banco e tutte le macchine per lavori da bandaio, forniscono prontamente ed a prezzi convenienti
Gelbhaus & C.
fabbrica macchine Altenmarkt-Tannsberg (Austria inf.).

Giovane tedesco
da Vienna, che ha assolto le scuole reali inferiori e le scuole commerciali, perfetto stenografo, abile nello scrivere a macchina, con conoscenza preliminare delle lingue italiana, francese. CERCA POSTO a Trieste o nei dintorni. Offerte a Giorgio Hamböck, Neulengbach, N. O. Wimmergasse 46.

Si avverte lo Spettabile Pubblico che il Piroscafo
„ZAULE“
sospende la corsa delle **11.30** antim. fino a nuovo avviso.

Grande partita
BOTTI vuote
quasi nuove, sanissime, tanto per vino bianco che nero, da 3 a 10 ettolitri, in legno duro con cerchi di ferro, a prezzi da convenirsi, presso
G. RIGO, PINGUENTE (Istria).

Restaurant „Aurora“
vis-à-vis i Volti di Chiozza
Questa sera e domani sera
GRANDI CONCERTI
della distinta **ORCHESTRA**
diretta dal maestro **Carlo Franco**
Verrà eseguito il gran potpourri dell'opera «Lohengrin», Fantasia dell'opera «Manon», Potpourri dell'opera «Gioconda.»

FILIALE
della
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
in Trieste
Sede Centrale a **Vienna**, Sede a **Londra**, Filiali ad **Aussig**, **Brunn**, **Budapest**, **Praga** e **Teplitz**.
Essa si occupa di qualunque operazione di Banca e di Cambio Valute
Accetta versamenti
in BANCONOTE 3 % con preavviso di 4 giorni
3¼ % „ „ 8 „
3½ % „ „ 30 „
in NAPOLEONI 2¾ % con preavviso di 30 giorni
3 % „ „ 3 mesi
3½ % „ „ 6 „
In BANCOGIRO. BANCONOTE a % sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interessi.
Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Aussig, Brunn, Budapest, Praga, Teplitz, franco di provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.
Rilascia assegni su Vienna, Aussig, Brunn, Budapest, Praga, Teplitz e Fiume **franco di spese**, su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle migliori condizioni.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e dell'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso modica provvigione.
Vende al prezzo di giornata, franco di spese, lettere di pegno e obbligazioni comunali di tutti i principali istituti della Monarchia.
Quale corrispondente del Banco di Napoli, è autorizzata ad emettere vaglia di questo istituto che cede al prezzo di giornata.
Aperture di credito a **Londra** (presso la propria sede, **Anglo Austrian-Bank**, 31 Lombard Street); a **Parigi**, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.
Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle migliori condizioni.
Anticipazioni sopra Valori e Warrants, a condizioni da convenirsi.
Assume l'assicurazione di titoli contro eventuali perdite derivanti dall'estrazione.
Accetta depositi in custodia alle più vantaggiose condizioni e cura l'incasso dei rispettivi tagliandi franco di provvigione.
Locazione di scrigni («safes»), alle condizioni seguenti:
per 1 anno cor. 30.— per 6 mesi cor. 20.—
» 3 mesi » 12.— » 1 mese » 6.—
Crediti daziari a condizioni da convenirsi.

l'„Epidauro", il „Nord" e l'„Indeficenter" passarono i Dardanelli, il primo diretto a Marsiglia, il secondo a Marianopoli, il terzo per Braila, il quarto per Costantinopoli, e l'ultimo per Stettino.

Sinistri marittimi. Il capitano del piroscafo del Lloyd, „Melpomeme", arrivato a Honkong, in viaggio da Sciangai per Manilla, riferisce che durante il viaggio incontrò un terribile ciclone, che gli asportò l'alberetto, un wintsch, un'imbarcazione, pennoni, un'ancora di riserva, cagionandogli altri danni.

Tutti dell'equipaggio sono sani e salvi.

— Il piroscafo italiano „Neptunus", cap. Trapani, di tonnellate 4048, della Società Commerciale Italiana di navigazione, in viaggio da Cardiff per Venezia, con carico di carbone, si è investito in causa della nebbia la notte del 4 a circa tre miglia al nord del Capo S. Vincenzo.

La posizione del battello è molto pericolosa; l'equipaggio è salvo.

— Il piroscafo italiano „Fiume" con carico di 1300 tonnellate di fieno, per Londra, il 5 corr., spinto dal forte vento e dalla corrente, s'incagliava nei paraggi di Bona (Algeria). Furono fatti ripetuti tentativi per disincagliarlo, ma inutilmente.

Dovrà essere alleggerito.

Noleggi. A San Francisco si noleggiarono: un bark di 1748 tonnellate di registro a 40.3, ordini Regno Unito o Continente, caricazione settembre; quattro navi di 1140, 2355, 1711 e 1946 tonnellate di registro a 40 scellini, ordini Regno Unito, caricazione settembre-ottobre, l'ultima delle quali con facoltà di caricare merci direttamente per Liverpool a 42.6 o Londra a 43,9: una nave di 1962 tonnellate a 38.9 ordini Regno Unito o Continente, ottobre-novembre, se con facoltà merci per Liverpool o Londra direttamente 40 scellini; una nave di 1698 tonnellate a 38.6, ordini Regno Unito o Continente, dicembre: due vapori a 40 scellini caricazione settembre-ottobre.

8 agosto

Da GORIZIA.

Contro la zia. - Un innamorato che scaglia sassi. Giovanni Marega, d'anni 28, da Farra, domiciliato a Biglia, amoreggiava con una sua bella cuginetta, Emma Franceschinis. La famiglia di lei, però, non era contenta di tale relazione, specialmente perchè fra il Marega e i fratelli della ragazza vi erano state delle liti terminate con vie di fatto.

Il Marega, allora, espresse delle minaccie contro la zia, Orsola Franceschinis, la quale però non ne fu intimorita.

Ma la sera del 16 giugno, mentre ella andava a cercare all'osteria un suo figlio, fu colpita da un sasso lanciatole dal Marega, ciò che le produsse gravi lesioni alla faccia, fra cui la frattura dell'osso nasale e delle mascelle.

Di questo fatto il Marega dovette stamane rispondere al Tribunale.

Confessò di aver scagliato il sasso, ma negò di aver avuto l'intenzione di colpire la zia. Narrò che, all'osteria, fra lui e certo Antonio Fratnich era insorto un diverbio, e che l'avversario l'aveva percosso con una sedia. Fuggì; ma vedendo dietro a sè una persona, credette che fosse il Fratnich. Per impaurirlo lanciò il sasso. Solo più tardi seppe che aveva tirato contro la zia.

Malgrado un'abile difesa dell'avvocato Flego, il Marega fu ritenuto colpevole del crimine di grave lesione corporale e condannato a 10 mesi di carcere duro e all'indennizzo di 120 corone alla danneggiata.

Per „pubblica violenza". Oggi era chiamato a rispondere del crimine di pubblica violenza il cocchiere Antonio Boscarolli, detto Rogar, di 34 anni, da Ronchi, domiciliato a Monfalcone.

Nel suo esame, l'accusato raccontò che domenica 17 giugno, egli, dopo aver fatto alcuni viaggi, girava per la piazza di Monfalcone sperando di guadagnar qualche corona. Ad un tratto fu avvicinato dal capo guardia Antonio Ballig, che lo invitò a scendere da cassetta e condurre il cavallo a mano. Egli, dopo qualche esitanza ubbidì; „ma siccome il freno era chiuso, volle risalire a cassetta per aprirlo, ma fu afferrato dal Ballig e da un'altra guardia e condotto in arresto.

Giunto nell'atrio vide la moglie con una sua bambina di due anni: questa, piangendo, gli gridava: „Papà mio, addio papà". Egli allora cercò di liberarsi, senza però usare violenza contro le guardie.

La guardia Ballig fa invece tutt'altra narrazione. Il Boscarolli sarebbe stato ubbriaco, e andava addosso alla gente. Condotto in arresto e mentre egli lo invitava ad entrare nella cella, l'accusato lo afferrò per il collo e per il petto. Rinchiuso, dopo molti sforzi, egli gridava, ingiuriò le guardie, perciò dovettero legarlo al muro.

La Corte, facendo largo uso delle mitiganti proposte dal P. M. e dal difensore dott. Flego, condannò il Boscarolli a due mesi di carcere duro.

Furto all'albergo. La signora Schroll di Vienna, alloggiata nell'albergo „Al Cervo d'oro" stamane ritornando dalla chiesa, s'accorse ch'era stata derubata di una borsa contenente denari e oggetti preziosi, da lei lasciata nella sua stanza.

Da GRADISCA.

Le gare ciclistiche. Il nostro club ciclistico friulano pubblica il seguente programma delle gare ciclistiche fissate pel 25 agosto a. c. sulla pista naturale della spianata:

I. *Sfilata di tutti i velocipedisti.* La migliore macchina otterrà un premio.

II. *Corsa d'incoraggiamento.* Percorso metri 1880, giri 4, tempo mass. m. 3·30. Tre premi: medaglie d'oro e d'argento.

III. *Corsa Velocità.* Percorso metri 1410, giri 3, tempo mass. m. 2·30. Tre premi, come la seconda corsa.

IV. *Corsa Friuli.* Percorso metri 2820, giri 6, tempo mass. m. 5.30. Tre premi come sopra, più un oggetto di valore al primo premiato.

V. *Corsa Gradisca.* Percorso metri 4700, giri 10, tempo mass. m. 10. Tre premi, più un oggetto di valore dono del Municipio di Gradisca.

Alla II corsa potranno prender parte soltanto i velocipedisti che non riportarono premi su pista e le corse III, IV e V sono libere a tutti.

Le iscrizioni devono farsi alla direzione del club.

Il nostro Municipio ha destinato, come si vede, un premio di valore per una corsa ed un gonfalone verrà offerto dalle signorine gradiscane.

Da PIRANO.

L'incendio di questa mattina - Orribile disgrazia. Nella via Sebastiano Ziani sta la casa N. 331 di proprietà indivisa di certi Ruzzier, dei quali Pietro Ruzzier occupa il primo piano, e Margherita ved. Ruzzier, nata Veronese, il secondo e il terzo piano.

Al pianterreno vi è una cantina alla quale si accede per il portone d'ingresso della casa, ed è tenuta in affitto dalle sorelle Lugnani, rivendugliole nella piazza delle Erbe. Nella cantina le Lugnani tenevano le loro mercanzie, nonchè panieri e casse per la spedizione delle frutta. Questa mattina verso le 4, una delle Lugnani si era recata nella cantina per prendere alcune ceste. Siccome faceva buio, accese uno zolfanello che poi lasciò cadere a terra.

Dieci minuti più tardi alcuni passanti si accorsero che da quella cantina uscivano delle fiamme, e si diedero a gridare „al fuoco!".

Una guardia corse subito al duomo per dar ordine di suonare a stormo, segnale che raduna anche i vigili, mentre alcune persone si misero a chiamare ed a battere il portone della casa per svegliare gli inquilini, che per la permanenza del Pietro Ruzzier alle Saline, si riducevano alla sola Margherita ved. Ruzzier, d'anni 60, e alla figlia di lei Caterina, d'anni 18.

Dopo parecchi minuti si vide la giovane, come trasognata, affacciarsi alla finestra del secondo piano in via Delfino. Il pericolo intanto cresceva. Alcuni erano corsi a cercare delle scale per liberare la giovinetta. Siccome però le scale si facevano attendere, si pensò, per salvare la giovane, di stendere sotto le finestre una coperta perchè la giovane vi si gettasse.

La povera giovane, pazza dal terrore, mezzo soffocata dal fumo, ed anche di già ustionata, si gettò dalla finestra, proprio quando le veniva presentata una scala a mano. Mancò poco che tale inaspettato soccorso non le costasse la vita.

La Caterina in uno stato compassionevole fu portata presso alcuni vicini e posta a letto.

Mancava però sempre la vecchia Margherita Ruzzier!

La figlia narra che, udite le grida di „fuoco" s'era recata alla finestra, e visto che le fiamme divampavano al disotto, lo disse alla madre, la quale, invece di starsene vicino alla finestra, credendo di salvarsi uscì dalla stanza recandosi al terzo piano, forse per poter trovare uno scampo sul tetto o per porsi più lontana dal fuoco, in attesa di qualche soccorso.

La Caterina aveva trattenuta la madre per le vesti; poi essendo quasi fuor di sè, e nulla vedendo per il denso fumo, mentre credeva di tenerla sempre per le vesti, s'accorse che stringeva altri abiti che erano appesi alla porta d'ingresso della stanza!

Frattanto, dopo salvata la ragazza, erano giunti i vigili volontari con quattro pompe, e si misero subito all'opera di estinzione, che però riesciva difficile essendo crollate le scale e non potendosi penetrare nella casa. Del resto tutto il primo piano era preda alle fiamme, e pareva che tutta la casa dovesse essere distrutta dall'elemento divoratore.

Dopo quasi due ore di lavoro, il fuoco fu vinto. I vigili entrarono allora nella casa dalle finestre del terzo piano ed un orribile spettacolo s'offerse ai loro occhi: la vecchia signora Ruzzier giaceva informe cadavere tutta carbonizzata. Si trovava attraverso due travi che sostenevano il pianerottolo del terzo piano.

Venne prontamente portata sul luogo una bara, nella quale quei miseri avanzi vennero composti e portati nella cella mortuaria del cimitero.

Un particolare: mentre il primo piano e un locale del terzo andarono completamente distrutti, la stanza dove dormivano madre e figlia, al secondo piano, rimase intatta! Se fossero rimaste ambedue alla finestra in attesa del soccorso dei vigili, non si avrebbe da deplorare la orribile disgrazia. Stabile e mobili erano assicurati.

Da UMAGO.

Pro Lega Nazionale. Anche nella simpaticissima Villa Petrovia si sta organizzando, per cura di apposito comitato composto di soli petroviani, una festa di ballo a totale beneficio della *Lega Nazionale.*

E' da notarsi che la Villa Petrovia dista da Umago dieci minuti di vettura. E' un amenissimo luogo abitato da gente di sentimenti puramente italiani, e dove la popolazione sa far le cose per bene.

Gita per Pirano. In occasione del giuoco di tombola, che si terrà domenica p. v. a Pirano, ed allo scopo di restituire la visita fattaci domenica 4 corr. dai fratelli piranesi in occasione della festa pro *Lega*, alcuni cittadini umaghesi hanno organizzato una gita di piacere per Pirano.

Si partirà da qui alle 3 pom. di domenica, facendo ritorno da Pirano alle 9 di sera.

Da POLA.

Fraternità italiana. Iersera perveнne al sig. podestà, dott. Rizzi, il seguente telegramma:

L'associazione politica tridentina, riunita in assemblea generale, plaudendo all'opera dell'Unione italiana a Vienna, votò un sentito ringraziamento ai deputati delle provincie adriatiche per il valido appoggio prestato alla rappresentanza del Trentino per il conseguimento dei suoi postulati.

Brugnara, presidente.

Il dott. Rizzi rispose così:

Dott. Brugnara
presidente associazione politica tridentina
Trento.

La ringrazio della gentile comunicazione del deliberato di codesta Associazione politica, assicurando che i deputati delle provincie adriatiche saranno sempre solidali coi colleghi trentini nel sostenere la giusta causa della loro autonomia. *Rizzi.*

Ottantamila sardelle furono pescate stanotte da due barche fra Brioni maggiore e Brioni minore.

A Nesazio. Ieri si scoperse una bella urna in pietra levigata, alcune ciste cordonate in bronzo, più o meno ben conservate, altri vasi di cotto, nonchè molti dei soliti anelli, fibule e gingilli di metallo. Si scopersero pure ieri due spade di ferro, dalla lama attorcigliata sotto due urne. Si ritiene che queste spade siano appartenute ai rispettivi cadaveri.

In tutto vennero alla luce finora quaranta urne, di cotto e di bronzo.

Anzichè alla pista di via Campomarzio, il Comizio per il trasferimento degli uffici provinciali a Pola (vedi *Piccolo* di ieri) avrà luogo domenica prossima 11 corr. a mezzodì al Politeama Ciscutti.

Il lavoro dei ladri. Arresti. Le guardie municipali arrestarono ieri certo Giuseppe Stascher fu Guglielmo, di 23 anni, da Vienna, abitante al N. 8 di via Giovia, il quale è ritenuto autore o complice degli autori di parecchi furti consumati negli ultimi tempi, fra i quali quello degli ordini cavallereschi, da noi narrato, a danno di un ufficiale della i. e r. marina.

Lo Stascher disse che l'autore del rilevante furto delle medaglie è un certo Francesco Jelles, che è fuggito da Pola per ignota direzione.

Pure quale complice di questa serie di furti fu arrestato certo Antonio Bassa, e furono dalle guardie sequestrati molti oggetti rubati, fra cui una bicicletta venduta a Giovanni Burich, delle coperte da letto e incerate, un soprabito ecc. ecc.

Il duplice assassinio di Fusine. Quel Matteo Grbcich, che, come vi narrai, fu in questi giorni arrestato a Pola per sospetto di complicità nel duplice assassinio di Fusine, non fu identificato per quell'individuo che la notte dal 22 al 23 si presentava alla stazione ferroviaria di Fusine.

Sul fatto continuano le indagini.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 8 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 642.50, Staatsbahn 634.50, Alpine 420.—. – La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 202.25 (200.75); Disconto 173.— (172.25), Italiana 97.75 (97.50) — Milano segna in chiusa: Cambio 104.40 (104.37), Rendita 101.25 (101.20), Meridionali 701.— (701.—), Mediterranee 523.— (523.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 96.90 poi sino —.— e —.—. Chiusa Francese 101.27 (101.22), Italiana 96.90 (96.85), Spagnuola 70.37 (70.20), Banche Ottomane 527.— (52?.—), Rio Tinto —.— (—.—), Lotti turchi 104.50 (104.25).

Qui Rendita Italiana da 95.75 a 96.05, Credit da 642.— a 643.50.

Listino. Napoleoni da 19.02 a 19.05, Zecchini 11.25 a 11.30, Lire sterline 23.87 a 23.90, Londra 239.40 a 240.—, Francia 94.95 a 95.25, Italia 91.— a 91.25, Banconote italiane 91.05 a 91.30, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 98.90 a 99.20. Rendita ungherese in Corone da 93.30 a 93.60, Credit 639.— a 642.—, Italiana 95.75 a 96.—, Staatsbahn 633.— a 635.—, Lombarde 88.— a 90.—, Lotti turchi 98.— a 99.50.

Parigi 8. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 101.27, Rendita italiana 5% 96.90. Rendita spagnuola esterna 70.37, Azioni Banca ottomana 527.—.

Parigi 8. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 112.—, Rendita turca nuova 25.—, Cambio Londra 252.05, Egiziane 108.75, Rendita austriaca in oro 102.—, Rendita ungherese in oro 4% 101.40. Länderbank —.—, Lotti turchi 104.50, Banca di Parigi 1042.—, Azion Meridionali italiane 671.— calma

Francoforte 8. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.30, Ferrate dello stato 1?6.—, Lombarde 22.—. ferma

Londra 8. (Cambi Chiusa). Consolidati $93^1/_8$ Lombardi 4 Argento $26^{15}/_{16}$ Rendita spagnuola $69^1/_4$, Italiana $95^7/_8$. Cambio su Vienna 1222 Sconto di piazza $2^1/_2$. Introiti della Banca ——.

Caffè. *Amburgo* 8. (Chiusa). Santos good average per sett. 28.—, per dicembre 28.75, per marzo 29.50, per maggio 30.—. Denaro.

Amburgo 8. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—33.

Havre 8. Chiusa. Santos good average per luglio (per 50 chilogrammi) a fr. 34.—, per dicembre a fr. 34.75.

Nuova York 8. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, 5 in rialzo.

Rio Janeiro 7. — Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 136000, Deposito a Rio sacchi 470000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 95000, per Amburgo sacchi 12000, per Trieste sacchi 4000, per il rimanente d'Europa sacchi 29000. Prezzo del first-ordin. p. $50^3/_4$ kg. c. f. sc. 29 d. 6. Tendenza a Rio fermo. Cambio su Londra d. $10^7/_{16}$.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 290000, Deposito sacchi 390000, Caricazioni da Santos: per gli Stati Uniti sacchi 320?0, per Amburgo sacchi 78000, per Trieste sacchi 6000, pel rimanente d'Europa sacchi 28000, Vendite fatte a Santos sacchi 150000. Prezzo p. good average p. $50^3/_4$ kg. c. f. sc. 27 d. 6 Tendenza a Santos fermo.

Cotoni. *Liverpool* 8. — Mercato calmo Tenders in Dochets —— Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 500. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Agosto $4^{24}/_{64}$, Agosto-Settem. $4^{11}/_{64}$, Settembre uso nuovo (Middling) $4^{11}/_{64}$, Ottobre uso nuovo (goodordinary) $4^{1}/_{64}$, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) $3^{60}/_{64}$, Novembre-Decembre $3^{62}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $3^{60}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $3^{62}/_{64}$, Febbraio-Marzo $3^{63}/_{64}$, Marzo-Aprile $3^{64}/_{64}$, Aprile-Maggio /64.

Olio. *Parigi* 8. Ravizzone per mese corr. 63.25, p. agosto 64.—, quattro ultimi mesi 63.75, quattro primi mesi 64.50. calmo

Segala. *Parigi* 8. Mese corrente 15.25, per agosto 15.25, quattro ultimi mesi 15.50, quattro mesi da nov. 15.95. calmo

Frumento. *Parigi* 8. Mese corr.te 22.35, p. agosto 22.70, quattro ultimi mesi 23.—, quattro mesi da nov. 23.30. staz.o

Farina. *Parigi* 8. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.35, per agosto 28.65, quattro ultimi mesi 29.10, quattro mesi da novembre 29.55. staz.a

Spirito. *Parigi* 8. Per mese corrente 27.25, per agosto 27.50, quattro ultimi mesi 28.—, quattro primi mesi 28.25. calmo

Petrolio. *Brema* 8. Loco 6.35.

Anversa 8. Loco 17.75 ferma.

Zucchero. *Parigi* 8. Greggio 88° uso nuovo $21^3/_4$—22.75 calmo, bianco per mese corrente $25.62^1/_2$, per agosto 25.50— calmo, quattro mesi da ottobre $25.37^1/_2$, 4 primi mesi 26.—.— Raff. 100.50 a 101.—.

Amburgo 8. (Chiusa). Per agosto 8.95, per settem. 8.82, per ottobre 8.50, per dicembre 8.52, marzo 8.72, maggio 8.82. fiacco.

Londra 8. Java a sc. 11.3. Rape greggio a scell. $9^1/_{16}$. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 8 agosto 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Rosario	10	Scaricazione
3	Balcan	14	»
6			
9	Habsburg	15	»
12 a	Lelibes	9	»
12 b	Gallipoli	8	Caricazione
13 a	Pavia	10	Scaricazione
13 b			
14			
17			
21			
22	Samos	9	Caricazione
24			
Molo I	P. Mitylene	9	»
»			
Molo II			
»			

Sciarada

Dall'*un* fatale
Che un *fine* accoglie
Le fredde spoglie
Del genitor,
Una *totale*
Visita pia
Soltanto fia
Balsamo al cor.

Nerina.

Spiegazione del giuoco precedente:
UNNI, ANNI, INNI.

Stampato co' tipi dello Stabilimento Tipografico Del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Teresa ved. Peritz

dopo lunghe sofferenze spirò quest'oggi munita dei conforti religiosi.

I dolenti figli **Riccardo, Amalia, Guido** ed **Ettore**, partecipano il luttuoso avvenimento ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà direttamente al Cimitero.

Trieste, 8 Agosto 1901.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

EUGENIA BIASON

maestra comunale

spirò oggi, dopo brevi sofferenze, alle 6 ant., munita dei conforti religiosi.

Le dolentissime famiglie **Biason** e **Vassilich** dànno parte dell'immatura perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domani, alle 6 pom., dalla casa N. 9 in via della Sanità.

Trieste, 8 agosto 1901.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informarsi.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi abile signorina di bei modi, per visitare le famiglie onde offrire in vendita articolo di prima necessità. Paga fissa e provvigione. Offerte al Piccolo sub «B. 100». 3423

Ricercasi copista per studio fotografico. Indirizzo Piccolo. 3454

Ricercasi donna di servizio per tutto il giorno. Barriera vecchia N. 27, porta 10. 3526

Ricercasi domestica preferibilmente non giovane. Indirizzo Piccolo. 3520

Ricercasi domestica. Via Fornace 16. 3523

Ricercasi prontamente brava donna di servizio. Via Riborgo 27, IV. 3503

Cocchiere per carozza, pratico, con lunghi attestati trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 9306

Prestaservizi tedesca o che parli tedesco, donna fidata, per ore mattina, in via Rossetti. Rivolgersi portinaio, via Sanità 9. 3536

Corrispondente italiano-tedesco, tenitore libri, magazziniere olio, offresi. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 3531

Ragazzo onesto, intelligente, pratico negozio commestibili, ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3540

Persona onesta che conosca anche la lingua slava ricercasi per incassi a provvigione. Scrivere sub «impiego» al Piccolo. 3466

Disegnatore ritrattista, caricaturista offresi per qualunque lavoro «Disegnatore» al Piccolo. 3482

Primaria ditta commissioni ricerca praticante con conoscenza perfetta italiano, tedesco. Offerte sub «Intelligente» al Piccolo. 3498

Agenti bene raccomandati e muniti di cauzione trovano pronto collocamento verso salario fisso e provvigione. Offerte al Piccolo sub «A. 50». 3422

Signorina forestiera istruita anni 26, parla italiano, tedesco, slavo, desidera entrare come donna di chiave presso signore solo. Offerte «Stella A. P.» al Piccolo. 3373

Signora vedova seria, cerca posto quale governante o donna di chiave, presso signore solo o vedovo con figli. Offerte «Laboriosa» al Piccolo. 3533

Praticante di 18—20 anni che conosca perfettamente la lingua italiana e tedesca trova impiego da ditta in coloniali verso paga di 60 corone. Indirizzo Piccolo. 3516

Orfana scupolosamente fa suo dovere, cerca impiego cassiera, scrittoio. Offerte «Speranza» Piccolo. 9293

Marito e moglie ricercano posto di portinai. Offerte «F. S. 120» Piccolo. 3496

Persona trentenne, parla francese, italiano, turco, albanese, slavo, tedesco, greco, cerca collocamento qualunque servizio, anche fuori. Offerte «Sobrietà» Piccolo. 9302

Negoziante tedesco, prima forza nella corrispondenza, versato ogni genere tenitura libri, nello scrivere con ogni sistema di macchine, abile nel ramo réclame, acquisizioni cerca posto. Offerte «Prima forza» al Piccolo. 3490

Olii. Magazziniere, provetto manipolatore, amerebbe collocarsi. Offerte sub «Manipolazione» Piccolo. 3491

Giovane pratico facchino che conosca lingua tedesca trova pronto collocamento presso fratelli Deisinger. Acquedotto 53. 3500

Elettrotecnico esperto teorico, cerca posto qui o fuori. Offerte al Piccolo sub «Romolo». 3495

Giovane friulano intelligente offresi quale riscuotitore con buonissime referenze. Indirizzo via Carintia 22, portinaio. 3147

Offresi donna come portinaia, oppure attendere portone, o per assistenza malato. Indirizzo Piccolo. 9297

ISTRUZIONE

Giovane signore tedesco per breve tempo a Trieste in buona posizione desidera di fare la conoscenza d'una signora la quale conosca la lingua tedesca a scopo di apprendere l'italiano. Offerte fermo in posta «Lustig». 3513

Gmeinböck insegna adulti italiano-tedesco (corrispondenza, conversazione, grammatica) calligrafia, prepara privatamente ragazzi scuole popolari, studenti esami ammissione Reali italiane-tedesche; Mercato vecchio 3. 3475

Lezioni pianoforte prezzo mite anche cambio francese. Indirizzo Piccolo. 3114

Signore cerca persona che insegni praticamente lingua corrispondenze tedesca. Offerte sub «Tedesco» al Piccolo. 9292

AFFITTANZE

Cerco costo e stanza con terrazza o giardino, vicinanze piazza Caserma. Offerte «impiegato» Piccolo. 3480

Cerco quartiere tre stanze, camerino, cucina, centro. Sub «Marianina» Piccolo. 3527

Ricercasi distinta famiglia possibilmente maestro, per alloggiare ragazzo, buona famiglia. Offerte al Piccolo sub «39». 3504

Giovanotto serio, cerca camera ingresso libero. Offerte al Piccolo sub «Libertà Quiete». 3543

Cercasi camerino ammobiliato. Offerte con prezzo sub «Giacomo» Piccolo. 3542

Prontamente cercano due signore due stanze vuote comodo cucina. Sub «Virginia» Piccolo. 9300

Ricercasi quartiere arioso 4—5 stanze ed accessori in casa, recente costruzione oppure una villa con giardino non più distante che 10 minuti dall'i. r. scuola di cadetti: Offerte fino 15 corr. al portiere Hôtel Volpich. 3481

Ricercasi camera per giovanotto presso signora sola possibilmente con ingresso libero. Offerte al Piccolo «Eleganza». 9308

Affittasi bella stanza con due letti volendo costo, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 9307

Affittasi stanzetta ammobiliata vicinanza Corso, 6 mensili. Indirizzo al Piccolo. 3556

Affittansi due o più stanze, ingresso libero, uso scrittoio e altro. Piazza della Borsa 5, II. 9301

Affittasi bella stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Acquedotto 40, terzo. 3379

Affittasi anche subito causa trasferimento quartiere tre camere, camerino, cucina. Vicolo S. Lucia 2. Rivolgersi terzo piano, sinistra. 3479

Affittasi prontamente bellissimo quartiere 3 camere, corridoio cucina f. 220. Indirizzo Piccolo. 3478

Affittasi stanza ammobiliata, grande, vista al mare. Indirizzo Piccolo. 3512

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 3515

Affittasi stanza ammobiliata dietro Sant'Antonio vecchio, Crociferi N. 5, II piano. 3519

Affittansi stanze ammobiliate, ingresso libero, con costo. Chiozza 14, II. 3524

Affittansi 2 stanze, camerino cucina con godimento giardino a persone distinte, senza bambini. Indirizzo al Piccolo. 3492

Affittasi presso famiglia civile senza bambini, splendida stanza vuota parchettata, stufa, eventualmente due, adiacenze Acquedotto I piano. Indirizzo Piccolo. 3476

Affittasi prontamente vicinanze Piazza Grande due stanze soleggiate. Indirizzo Piccolo. 3438

Affittansi tre camere, cameretta, camerino, dispensa, cucina, cantina, poggiuolo, terrazza prospettante piazza Belvedere 21 a. 3372

Affittasi prontamente bellissima stanza ammobiliata. Forni 7 a, I piano. 3301

Affittansi 2 stanze, camerino, cucina. Via Pasquale Besenghi 12. 3242

Affittasi stanza interna ammobiliata, oppure vuota, costo. dirimpetto volti di Chiozza I piano. Indirizzo Piccolo. 3514

Affittasi Graz una bella stanza, con o senza costo, per il tempo della villeggiatura fuori di città, amena posizione. Indirizzo Piccolo. 3521

Affittasi stanza vuota per signora o signorina posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 3499

Affittasi prontamente camerino ammobiliato. Via Alighieri 6, pianoterra. 3488

Affittasi bella stanza ammobiliata vicino Giardino publico. Indirizzo al Piccolo. 3473

Affittasi prontamente, anche 24 agosto, metà oppure parte appalto uso orologiaio, recapito od altro, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 9303

Affittansi stanze ammobiliate vista al mare. Piazza Negozianti 1, IV. 9304

Affittansi due stanze vuote. Indirizzo al Piccolo. 3538

Uso scrittoio; affittansi 2 stanze ingresso libero gas stufa, via S. Spiridione 8, I piano, affitto fior. 200. 9294

Conjugi desiderano trovar stanza grande, vuota, in posizione centrica. Indirizzare offerte all'Ufficio Annunzi sub iniziali «M. Z.» 3530

2 belle stanze ammobiliate affittansi, signora sola, casa signorile. Canale piccolo 1, terzo. 3468

Appigionansi 2 stanze uso scrittoio, I piano, Via Forni. Indirizzo Piccolo. 3501

Subaffitterebbesi 24 agosto stanza vuota, davanti. per conjugi soli oppure signora, signorina. Barriera. Indirizzo Piccolo. 3497

Casetta civile di 5 locali con piccola o grande campagna affittasi pel 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 3386

Corso affittasi stanzetta uso lavoratorio, esclusi sarti. Indirizzo al Piccolo. 3376

Quartiere piazza della Borsa, composto 4 camere camerino cucina affittasi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 3522

Villeggiatura Matteria 2 stanze ammobiliate, cucina, giardino, prezzo modestissimo. Decleva. 3486

Acquedotto quartierino elegante, terzo, due stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 3474

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Piroscafo. Si ricerca lo scafo (senza macchina) d'un piccolo piroscafo della lunghezza di circa 15 metri oppure un cutter della stessa lunghezza. Offerte sub «A. Stotz, Villa 271» Barcola. 3236

Comperansi partite cotone nuovo o usato. Offerte al Piccolo sub «Cotone». 3483

Ricercasi cessione telefono. Offerte Ufficio postale 3, casella 30. 3469

Ricercansi due tavoli grandi uso scrittoio. Offerte via Torrente 24, magazzino. 3484

Botti vuote, castagno, rovere, ricercansi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Bottame». 3532

Da vendere 4 divani uso caffè o sala. Indirizzo al Piccolo. 3387

Da vendere un buffet con marmo, ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 3552

Vendonsi causa partenza canapè uso letto, tavola uso sarto, diversi oggetti, macchina Singer finissima. Chiozza 29. 3505

Vendonsi Piano Schnabel e pianino buono stato. Indirizzo al Piccolo. 3221

Vendonsi bellissimo divano e quadri. Indirizzo al Piccolo. 3506

Vendonsi causa partenza diversi mobili. Indirizzo al Piccolo. 3507

Vendonsi macchine fotografiche a mano e folo, prezzi incredibili. Indirizzo Piccolo. 3502

Vendesi chiusura elegante per interno scrittoio. Via Torrente 24. 3485

Vendesi macchina da cucire per calzolaio, servibile anche sartoria. Indirizzo al Piccolo. 9296

Singer nuova garantita fiorini 28. Via Zonta 2, porta 16. 3537

Servizio di persone nuovo, terraglia finissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 3471

Vetrine esterne, banco, pulto, vendonsi libreria Julius Dase. via Nuova 15. 3493

Sposi. Da vendere a prezzo favorevole due finissime stanze, pranzo, letto, falegname piazza Valle 1. 3551

Fotografica, perfetto obbiettivo, folo 9 per 12, tutti accessori, occasione, rivendonsi. Indirizzo Piccolo. 3548

Elegante lampada petrolio appendere con bracciali 9 candele, 2 più piccole, argenteria, divano letto, 6 sedie, vendesi Fabio Severo 28. 9261

Pianino stupendo vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3554

Occasione vendonsi libri nuovi III, IV, V liceale. Indirizzo Piccolo. 3518

Tandem nuovissimo vendesi prezzo d'occasione. Via Bosco 48, III, sinistra. 3511

Ultimi giorni vendonsi a prezzi bassissimi i mobili e tappezzerie che rimangono Sala Tersicore, via Chiozza 5, primo. 3163

Botti vuote da vendere. Deposito de Gioia, San Lazzaro 8. 9266

Bicicletta germanica quasi nuova vendesi occasione fiorini 50. Via S. Nicolò 26, primo. 3487

Libri sesta italiana, ottava, settima tedesca vendonsi mitissimo prezzo. Rapicio 1, porta 14. 3477

Mandolino palissandro usato meccanico, chiusa ricco lavoro. fiorini 4.50. Indirizzo Piccolo. 3060

Occasione vendesi grandiosa, stupenda lampada gas 4 fiamme. Indirizzo Piccolo. 3534

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Povera donna smarrì 100 fiorini, piazza Grande. Opera pia portarli Piccolo. Riceverà 10 fiorini. 3489

Generosa mancia chi restituisce orologio d'oro con catena d'oro, iniziali A. S. percorrendo Corso tram elettrico. Essendo cara memoria pregasi portare Piccolo. 3550

DIVERSI

Ombrello forse malattia? Nessuna sera! Domani sabato mattina alle otto. 3485

Margherita 20. Ricevuto lettera. Non usare iniezione; essa ti rovina; l'aria della campagna basta per farti dormire. Ogni bene. Tanti saluti. 3549

Alcide, Va bene N. 65. 3510

G. D. Ritirato lettera posta restante centrale. 3541

Vendonsi mobili, lampade, specchi ecc. Chiozza 23, I e VI. 3547

Olimpia!! Il favore che mi comparti di tue spesse notizie è troppo grande perchè tu possa dubitare della mia gratitudine; imbuca però dopo il pranzo come te ne pregai. Sai troppo bene ciò che attesi sì lungamente da te! Guidato dal desiderio della perfezione più perfetta, non mi lasciai abbattere dalla stanchezza nè vincere da nessuna barriera per compiere, coadiuvato da te, un'opera che doveva darmi la gloria e la felicità. Ora.... vivo deserto ed ho la morte in cuore; irride il sole alla miseria mia. 3509

Claudio, Ritira oggi. Anima. 3544

Luglio, Finalmente dopo tanto ti rivedo! perchè quella faccia? sei in collera? forse perchè ti amo troppo? 3546

Matita, Sei arrabbiata eccessivamente. Perdonami pel saluto imprudente. La colpa è tua. T'adoro cattiva. Lunghi. 3545

Cattinara, Straziato da confidenze, due giorni ammalato, oggi meglio. Infinite grazie contracambio. Scrivimi presto, dammi particolari della tua vita, consola mia dura esistenza. Arrivederci gioia mia unica mia speranza. 3529

Ricercasi mutuo fior. 60.000 verso intavolazione, mediatori esclusi. Offerte fermo posta «C. B.» 9299

Impiegato cerca prestito fiorini 60, restituibili rate mensili. Scrivere «Giacomo» Piccolo. 9305

Ricercansi per fuori due cameriere primario restaurant. Corso 20, pianoterra. 3525

Con 2000 fiorini persona attiva può farsi una solida posizione associandosi con piccolo fabbricante e negoziante artista, il quale ha già un esercizio e intende di ingrandire la propria azienda. Offerte «Industria» Giornale. 3472

Express, lastre fotografiche rapidissime, riconosciute le migliori, 6 per 9 Cor. 1.10, 9 per 12 Cor. 2, 13 per 18 Cor. 4 la dozzina, ecc. Unicamente presso Emporio Cartoline Piazza Borsa 8. 9295

Pianini e Mignon viennesi, esteri; nuovi, usati, trovansi in assortimento nel Deposito Corso 20. 3455

La Fortuna N. 15, soldi 4 Croce Italiana con restanti, Stato 1860, Salm, Clary, Buoni Napoli, Egiziano, Braunsweig, Sassonia, Ipotecaria 3 0/0, Banca Agraria, Banca Commerciale ungh. 4, 4 1/2 0/0 ecc. Abbonamento Trieste soldi 30, fuori 40 presso Banca Bolaffio.

Camicia donna ricamate 75, comessi 65, mutande 60, mutande ricami alti novità 1.30, busti saluto senza stecche 1.50. Jess, Barriera 15. 3553

Spazzole parchetti, scope, scopette vero crine, a prezzi fabbrica, per esuberanza merci. Angeli, Canale 5. 3539

Parchetti lucidi ottiensi soltanto con insuperabile crema e cera che vende Angeli, Canale 5. 3539

Razzi di giorno e fuochi artificiali in grande assortimento cartoleria Horber adesso piazza S. Giovanni 4. 3517

Una partita vino bianco Riesling di prima qualità da vendere 40 ettolitri circa. Indirizzo al Piccolo. 3528

Fuochi artificiali e bengalici, specialità candele romane, cartoleria Trevi, via Nuova, dirimpetto palazzo Salem. 3467

Recentissimo arrivo portamonete di novità assoluta, nonchè portafogli a prezzi di impossibile concorrenza. Angeli, Canale 5. 3539

Violetta Parma di Roger Gallet, fiorini 1.40. Angeli, Canale 5. 3539

Chinina Migone genuina garantita fiorini 1, vende Angeli, Canale 5. 3539

Carnagione bianchissime ottiensi adoperando sapone latte di giglio di Lohse, genuino. Angeli, Canale 5. 3539

Rinomatissimi saponi e cipria Roger Gallet, nonchè di Cosmydor, prezzi ribassati. Angeli, Canale 5. 3539

Occasione pasta di Napoli 26 chilo, deposito vini San Lazzaro 8. 3535

Libreria antiquaria, Julius Dase, via Nuova 15, continua vendita libri a prezzi fortemente ribassati, spedisce gratuitamente e franco l'appena uscito bollettino N. 36 Economia nazionale. Giurisprudenza Politica. 3494

Preservativi francesi a prezzi miti, catalogo gratis per la provincia presso Gustavo Gal, Corso 4. 2726

Preservativi francesi dozzina corone 1, 2, 3, 4 «Alla croce rossa» piazza Grande sotto Hôtel Garni, Trieste. 3555

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9298

GIARDINO PUBLICO

Oggi Venerdì

Ultimo Grande Concerto

sostenuto dalla

BANDA MILITARE DI GORIZIA

A richiesta «La pattuglia Boera»

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **10 Agosto** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. Via Giulia 10 b - cavalli, carrozze.
10 a. Via Broletto 244 - suppellettili.
10 a. Chiadino 794 - suppellettili.
10 a. Via Foscolo 2 - pianoforte.
10 a. Via Risorta 1 b - suppellettili.
10 a. Via Miramar 11 - suppellettili.

Biondo, Bruno, Nero

Anipérbleton

TINTURA IDEALE PER I CAPELLI E LA BARBA

— DEL —

Prof. BALDO, chimico giudiziario

Non contiene nitrato d'argento, nè acetato di rame, nè ossido di piombo, nè altri sali minerali velenosi. Questa tintura, assolutamente innocua, tinge i capelli e la barba in un colore naturale - senza riflessi rossastri. Non guasta la pelle, non brucia il midollo del capello e dura per molto tempo.

Prezzo di una scatola con istruzione Cor. 6.

Deposito principale presso la FARMACIA SERRAVALLO - Trieste.